Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 19 Giugno 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 148 **

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Con l'agg. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40043 con moltiplicazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 4,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 8, ultima pagina, L. 4. Per i Pirreni Artist, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale, Arte cinematografica, Fiori d'arancio, Seguendo la cronaca, I divertimenti, Onorificenze, L. 12 per linea corpo 11. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 48-000 - 50-961

L'accordo navale anglo-tedesco
annunciato ufficialmente da Londra
Eden a Parigi per calmare le apprensioni francesi

Londra, 18 notte.

Sfrondato di tutta la retorica di occasione, l'intervento dell'Inghilterra nella grande guerra, fu motivato non certo dalla violazione dell'indipendenza del Belgio, ma dalla necessità vitale per questo Paese, di distruggere la concorrenza navale della Germania. E ciò perchè, lo sviluppo di tale Potenza rappresentava una minaccia per le vie di comunicazione dell'Inghilterra con le parti del suo Impero, e un sintomo incontestabile delle mire espansionistiche della Germania. L'Inghilterra entrò in guerra, eliminò totalmente, al costo di milioni di vite sue e altrui, la flotta tedesca, e fece man bassa sull'Impero coloniale della Germania, mettendo in bocca ai suoi satelliti imperiali tutto ciò che essa non si sentì in grado di inghiottire.

La nuova pace

Ma Londra sapeva che la scomparsa della flotta tedesca non era che un fatto transitorio. Un giorno o l'altro la Germania avrebbe ricostruito la sua potenza navale. Per questo a Versaglia non si può dire che sia stata definitivamente sigillata la pace fra l'Inghilterra e la Germania. L'Inghilterra ha concluso la sua propria pace con la Germania oggi, con un comunicato ufficiale nel quale dice che un accordo completo è stato raggiunto fra i negoziatori inglesi e tedeschi su tutte le questioni esaminate.

L'accordo è stato reso possibile dal fatto che Hitler, istruito sulle cause concrete e dirette dell'intervento britannico del 1914, ha rinunciato in modo definito e definitivo ad iniziare per il presente e per l'avvenire una concorrenza di costruzioni navali con l'Inghilterra. Il Cancelliere tedesco ha fissato al 35 per cento del livello della flotta britannica quello della flotta tedesca, e ha dichiarato che questa cifra non sarà in « alcun caso superata ». Londra, trascurando aspetti importanti del problema, ha accettato questa cifra ed ha intavolato trattative con i rappresentanti di Berlino, le quali hanno assunto importanza immensamente più grande di quella che si voleva ufficialmente attribuire loro.

Berlino accomodante

In base all'accordo di oggi, la Germania si impegna a mantenere la sua flotta entro i limiti eguali al 35 per cento di quella inglese. Non basta. Su un punto di capitale importanza l'Inghilterra ha ottenuto piena vittoria: quello delle categorie. E' chiaro che una flotta anche di un tonnellaggio eguale al 35 per cento di quella inglese, potrà, rimanendo concentrata nelle acque del nord dell'Europa, raggiungere in pratica una parità numerica ed una superiorità tecnica di fronte alla flotta inglese. Orbene, l'accettazione da parte di Berlino delle categorie, in ognuna delle quali la Germania dovrà possedere navi di un tonnellaggio eguale al 35 per cento di quello inglese nelle stesse categorie, rimuove il grave pericolo al quale l'Inghilterra poteva andare incontro, quello cioè di trovarsi faccia a faccia, in caso di guerra, con mastodontiche corazzate o con centinaia di sommergibili. Per l'Inghilterra, dunque, il grande problema del dopo guerra è risolto. La concorrenza navale tedesca è eliminata. I negoziatori hanno riconosciuto la possibilità che non tutto il tonnellaggio sia utilizzato dalla Germania in una data categoria, e hanno ammesso che parte di esso sarà trasferito in un'altra categoria previi accordi fra le parti.

Si può dire che a tutte le richieste dell'Inghilterra, i delegati tedeschi hanno risposto accettando. Evidentemente Berlino vuole stabilire una base di una buona intesa con Londra, e ritiene che l'amicizia dell'Inghilterra può essere ottenuta mediante concessioni alla egemonia navale di Londra. Una intesa sembra pure essersi realizzata sulla data in cui il massimo tonnellaggio tedesco dovrà essere raggiunto. Ribbentrop ha indicato, come data possibile, il 1943; ciò allo scopo di dar modo all'Inghilterra di procedere ai più importanti rimpiazzi di navi che hanno raggiunto i limiti d'età. Così, nel 1942 la nuova flotta tedesca, praticamente al completo, non sarà più uno spauracchio per la flotta britannica. Londra ammette che la sistemazione dovrà essere esaminata, e lungamente discussa con le altre Potenze navali, ma tali discussioni non potranno alterare che i punti di dettaglio, e non quello fondamentale del rapporto fra le due flotte d'Inghilterra e Germania.

Il documento

A ora tarda il Foreign Office diramò alla stampa una lunga nota portante la firma di Samuel Hoare e contenente anche la replica di von Ribbentrop, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Germania. I due documenti sono di una eccezionale importanza e possono considerarsi il nuovo trattato di pace fra l'Inghilterra e la Germania.

Il ministro degli Esteri, evidentemente rivolgendosi al pubblico mondiale, comincia col dire che l'accordo concluso oggi a Londra ha per scopo di preparare il terreno a una conferenza generale per la limitazione degli armamenti. Senonchè subito dopo, annunciando l'accettazione del livello del 35 per cento del tonnellaggio inglese, aggiunge che « considera quale permanente e definitivo a partire da oggi » l'accordo da esso concluso col Governo tedesco. Al paragrafo secondo la nota ripete che il rapporto del 35 per cento deve essere un rapporto permanente nel senso che « il tonnellaggio totale della flotta tedesca non dovrà mai superare il 35 per cento del tonnellaggio complessivo delle forze navali dei membri del Commonwealth della nazione britannica ». Inoltre la nota prende atto del fatto che « la Germania aderirà alla proporzione da 35 a 100 in qualsiasi circostanza e cioè che su tale rapporto non eserciteranno influenza le costruzioni di altre Potenze. Il Governo tedesco però esaminerà la situazione col Governo britannico in caso che l'equilibrio generale degli armamenti navali sia violentemente scosso da eccezionali costruzioni. La Germania accetta senza riserve il principio della suddivisione in categorie a ognuna delle quali sarà applicato il rapporto su riferito. Si ammette il diritto della Germania di trasferire parte del tonnellaggio da una categoria all'altra mediante mutui accordi. Quanto ai sottomarini la Germania, pur non oltrepassando il limite del 35 per cento complessivo della flotta, avrà il diritto di possedere un tonnellaggio di sommergibili uguale a quello totale dei sommergibili posseduti dai membri del Commonwealth britannico; ma si impegna a non superare per il naviglio di questa categoria il livello del 35 per cento senza previa discussione con l'Inghilterra ».

VON RIBBENTROP, il negoziatore tedesco dell'accordo.

Nella sua replica, von Ribbentrop riconosce l'esattezza del paragrafi della nota britannica in quanto riflettono le vedute del Governo tedesco e la sua volta afferma che il Governo di Berlino considera il presente accordo come permanente e definitivo a partire da oggi.

In vista dell'atteggiamento assunto dalla Francia di fronte alle conversazioni navali di Londra e l'emozione che il trattato oggi concluso dovrà certamente destare in Francia, il Governo annuncia ufficialmente stassera di inviare nella capitale francese Antonio Eden per discutere venerdì prossimo il problema navale e la situazione generale europea.

R. P.

Sobrie notizie a Berlino

Berlino, 18 notte.

L'Agenzia ufficiosa *DNB* da questa sera la notizia ufficiale dell'accordo avvenuto a Londra fra la delegazione tedesca e la delegazione inglese circa la questione degli armamenti navali.

Nei giorni scorsi, quando si iniziavano a Londra le conversazioni del signor von Ribbentrop, facendo valere la modestia della richiesta del 35 per cento della flotta inglese con cui la Germania si presentava alle trattative, si rilevava come, accollatasi questo limitazione (la quale per altro doveva intendersi come riferita al complesso della flotta inglese sia vecchia che nuova), la Germania desiderava però rimanere libera di distribuire a suo modo questo 35 per cento fra le varie categorie di navi. Nel proseguo delle conversazioni era poi stato notato come fosse significativo che la stampa avesse sempre avuto riserbo su questa cifra della libera distribuzione delle categorie come anche su quella del rapporto col complesso della flotta inglese, limitandosi solo a magnificare il buon andamento delle conversazioni come un segno dei buoni rapporti tedesco-inglesi.

Anche oggi, in mancanza ancora di qualsiasi particolare sul contenuto, si insiste in questi giornali su questioni già note. In più i giornali hanno soltanto la notizia che nel frattempo la Francia e l'Italia hanno risposto per conto loro alle domande loro dirette, al principio delle trattative, dal governo inglese. Essi rilevano la riserva di libertà d'azione espressa dalla Francia, non potendo la questione degli armamenti navali della Germania essere considerata come una questione di portata semplicemente anglo-tedesca, bensì da considerare alla luce dei trattati e in rapporto alla questione della organizzazione della sicurezza che da sola può costituire la premessa per una sostituzione della parte quinta del Trattato di Versailles.

In quanto alla risposta dell'Italia, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* crede sapere che l'Italia si riserva anche essa per l'avvenire la piena libertà d'azione e fa certe osservazioni circa il limite del tonnellaggio secondo categorie. Essa però sarebbe disposta ad accettare di discutere il problema in una conferenza delle Potenze navali. I giornali non commentano.

Interpretazioni discordi
nella stampa francese

Parigi, 18 notte.

La notizia che l'Italia ha fatto conoscere al Governo britannico sin da venerdì sera la propria risposta circa l'accordo navale anglo-germanico, è stata appresa dai giornali francesi soltanto nel pomeriggio di oggi. Il *Temps*, comunque, afferma nel proprio editoriale che Parigi ha preso contatto con Roma onde procedere ad una consultazione reciproca nello spirito dell'accordo franco-italiano, secondo risulta dal colloquio avuto ieri da Laval con l'ambasciatore d'Italia venuto a fargli conoscere il pensiero del suo Governo.

La *Presse*, controbattendo tale informazione più che altro intesa ad evitare al pubblico l'impressione che l'accordo anglo tedesco possa avere per risultato di isolare la Francia nella questione navale, avverte che l'Italia, non persuasa della esistenza di una piena identità di interessi navali fra sè e la Francia non ha voluto aspettare che fosse pronta la risposta francese e ha preferito giudiziosamente difendere in materia la propria politica; cioè astenersi dal sollevare obiezioni sull'accordo di Londra, accordo che non la tocca se non indirettamente, visto che riguarda soprattutto l'equilibrio delle forze nel Mare del Nord e dichiararsi disposta a esaminare i problemi dibattuti a Londra in una conferenza alla quale partecipino le principali Potenze navali. Calcando la mano su quanto precede, la *Presse* fa sopratutto a dimostrare che la situazione imbarazzante in cui la Francia si trova in seguito all'accordo Ribbentrop è la conseguenza dell'accordo franco sovietico che avrebbe spinto l'Inghilterra a rompere il fronte di Stresa per avvicinarsi al Reich.

L'*Oeuvre*, al contrario, facendosi eco delle voci raccolte in altri ambienti, insiste sul carattere di gravità che la decisione inglese di trattare isolatamente col Reich avrebbe nei riguardi della Lega delle Nazioni. Secondo questo giornale l'istituto ginevrino verrebbe direttamente e seriamente colpito dall'accordo Von Ribbentrop, cosa in aperto contrasto coi tentativi del nuovo gabinetto britannico, « per trascinare in Francia in nome della Lega delle Nazioni a dimostrazioni teatrali (*sic*) contro l'azione italiana in Abissinia ». Il giornale sembra concludere che la Francia abbia qui una bella occasione per obbligare l'Inghilterra a scegliere tra « una seria politica societaria su tutti i terreni e una politica che non è in realtà se non quella degli interessi britannici, europei o coloniali ».

C. P.

LE STRADE DELL'ERITREA: LAVORI IN CORSO SULLA MASSAUA-ASMARA.

LE VIVACI PROTESTE dei bottegai di Atene contro una nuova tassa sui marciapiedi imposta dal Governo all'indomani delle elezioni.

Il tenace ostruzionismo dell'Abissinia
alla collaborazione economica dell'Italia

Roma, 18 notte.

Il sedicente impero etiopico quando, dopo la politica di provocazione culminata negli incidenti di Ual Ual, si è trovato di fronte alla giustificata reazione italiana, non ha trovato nulla di meglio, a malgrado dei lumi dei professori internazionali che premurosamente lo assistono, se non aggrapparsi al trattato stipulato con l'Italia nel 1928.

La malafede di Addis Abeba

Così operando l'Abissinia dava una evidente prova di incoerenza. La pretesa del rispetto dei trattati veniva infatti accampata nei nostri confronti proprio da chi della storia dei nostri reciproci rapporti non aveva fatto che una storia ininterrotta di pattuizioni violate a nostro danno.

E' interessante seguire, ad esempio, come fa il *Giornale d'Italia*, le vicende della collaborazione italo-etiopica. Vi sono tra l'altro due trattati di commercio italo-etiopici, uno del 24 giugno 1897, firmato ad Addis Abeba, e l'altro del 21 luglio 1906. Vi è uno scambio di note del 22 giugno 1908 per regolare le questioni commerciali di frontiera tra l'Etiopia e la Somalia; vi sono infine il trattato di amicizia e collaborazione e il suo complemento della convenzione stradale firmata ad Addis Abeba il 3 agosto 1928.

Il preambolo di quest'ultimo trattato fondamentale dice, fra l'altro, che i due Governi « hanno voluto che le relazioni economiche fra i due Paesi vadano ampliandosi » e l'articolo 3 precisa « che i due Governi si impegnano ad ampliare e a far prosperare il commercio esistente fra i due Paesi ».

Ma la storia dei fatti, dopo quella dei trattati, è presto fatta. L'Italia non ha avuto nulla. Lungi dal favorirla, il Governo etiopico ha respinto, contro la lettera e lo spirito dei trattati, qualsiasi convenzione economica contro la Italia. L'Italia chiede, in base all'articolo 3 della convenzione del 1906, la dogana unica. Non la ottiene che tredici anni dopo, nel 1919, mentre è subito accordata alla Francia il pagamento del dazio unico per tutte le provenienze.

L'Italia chiede nel 1908 la concessione di costruire una linea ferroviaria Betith-Gondar. Non la ottiene. La chiede di nuovo nel 1913; alla fine del 1915 e ancora nel 1917. Le si risponde sempre con un rifiuto.

Trattative senza conclusioni

Dal 1918 al 1919 il Governo italiano presenta una serie di richieste di carattere politico ed economico, che dovrebbero sviluppare i rapporti di buon vicinato e di assoluta amicizia fra i due Paesi. Il rifiuto da parte etiopica è costante. Nel 1911, per esempio, il nostro agente consolare di Gondar, Ostini, stipula con le autorità locali, il Degiac Mescia Scia, un contratto per l'affitto dei terreni del Caroda per un esperimento agricolo industriale. Aspetta invano la ratifica del Governo di Addis Abeba.

Fin dal 1913 il Governo italiano offre un prestito per la riorganizzazione finanziaria dell'amministrazione etiopica da affidare ad un capo abissino con la consulenza di un esperto italiano. La proposta è messa all'esame, ma l'esame dura fino al 1915 senza conclusioni. L'Italia rinnova le offerte nel 1917. Segue un altro esame finito con la presentazione di un progetto britannico, che, con poco riguardo per i precedenti, viene sostituirsi a quello italiano.

Nel gennaio 1915 il Governo italiano chiede di istituire dei depositi franchi a Gondar, Adua e Dessié. Non si raccoglie la sua domanda per quanto sino dal 1913 alcuni gruppi privati interessati avessero avuto precise promesse dal governo di Addis Abeba.

Nello stesso anno un misterioso incendio distrugge l'accampamento dell'Agenzia consolare italiana di Gondar, ove si trovano anche alcuni magazzini per le merci. Invano si domanda il permesso di ricostruire i magazzini; invano si sollecita la concessione di un terreno conveniente per la sede consolare. Un trasferimento in proprietà italiana della miniera di potassa Dallol, già sfruttata nel 1912 dei fratelli Pastoni, è rifiutato nonostante il regolamento contrattuale del luglio 1917, che assicura notevoli vantaggi a favore del governo etiopico.

Resistenza ostile

Nel 1919 l'Italia contratta in Abissinia l'acquisto di diecimila bovini per il rifornimento militare dell'Eritrea. Versa un anticipo di 40 mila talleri, ma improvvisamente le autorità etiopiche, ricevuto il denaro, vietano l'esportazione della merce e solo dopo logoranti trattative si concede l'uscita di appena duemila bovini. L'offerta appare insufficiente e viene senz'altro respinta.

Dopo la guerra, la cordiale e franca accoglienza fatta a Ras Tafari, nell'aprile del 1924, durante il suo viaggio a Roma e la successiva firma del trattato del 1925 e dell'annessa convenzione stradale non hanno alcun seguito. Continua invariata la resistenza ostile dell'Etiopia. Tipica è la storia della convenzione stradale che prevede la costruzione di una camionale Assab-Dessiè. Questa strada è domandata dall'imperatore, che sollecita anche la concessione di una zona franca riservata all'Etiopia ad Assab. Il Governo italiano accoglie volonterosamente tutte queste richieste. Si spera in un nuovo corso dei rapporti italo-etiopici. Assab può essere un punto di irradiazione del commercio italiano verso l'Etiopia settentrionale. Il punto franco domandato dall'Abissinia doveva essere un emporio di smercio dei prodotti italiani ed etiopici con notevole profitto economico dei due Paesi.

La camionale da Assab a Dessiè, lunga 362 chilometri, già per 54 chilometri costruita sul territorio italiano, doveva favorire gli sviluppi commerciali e civili dell'Uaal, una delle più fertili regioni dell'Etiopia e però delle più attive anche nel commercio degli schiavi e nel traffico delle armi.

Ma, ottenute le concessioni, il Governo di Addis Abeba rifiuta in contropartita e non dà seguito agli impegni assunti. La commissione tecnica degli ingegneri italiani, che doveva studiare e tracciare la linea camionale non è neppure ammessa in territorio etiopico. Invece l'imperatore domanderà più tardi all'Italia la costruzione diretta su Assab.

L'assassinio di Paluse

Il 16 marzo 1932 un suddito italiano, l'ex-colonnello Paluse, già dimorante in Eritrea e nel Sudan anglo-egiziano si trasferisce, per scopi commerciali, in Abissinia e intraprende per i suoi affari dei viaggi nelle varie zone. Tre mesi dopo, nel giugno, egli è misteriosamente assassinato a Dumanè nella regione di Menia.

Gli assassini sono individuati e arrestati, ma uno riesce a fuggire e gli altri sono poco dopo liberati dalle autorità locali.

Viceversa nei confronti di altri Paesi il governo etiopico mostra un'attitudine facile e volonterosa. Il 6 aprile 1928 il governo abissino concede all'Ethiopian Motor Transport Company, che già aveva ottenuto la concessione di una strada automobilistica da Gambela a Gore, il permesso di costruire una linea ferroviaria da Gambela al confine del Sudan, su un percorso di circa 60 miglia.

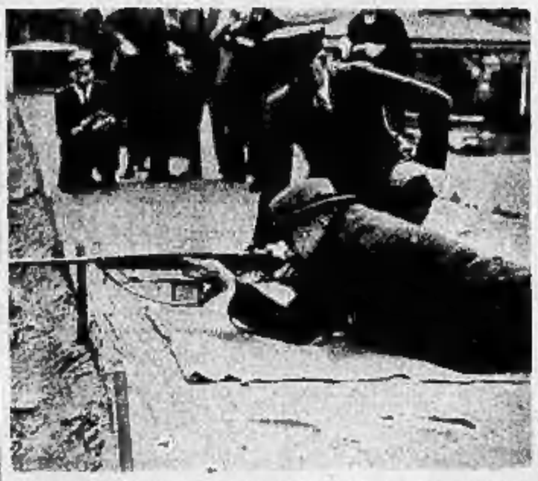
Trattative si sono pure svolte con gli inglesi per l'impianto di comunicazioni radiotelegrafiche tra il Cairo e Addis Abeba e risulta anche che vi sono trattative segrete per la costruzione di una stazione radiotelegrafica ad Adua sino al confine dell'Eritrea.

Le miniere d'oro e di platino sul Bir-bir sono state cedute alla società Pichering and Roppers di Londra per una vastissima zona, con l'esclusione di soli dieci chilometri quadrati.

Dopo aver accennato all'affare del lago Tana, il *Giornale d'Italia* afferma che neanche i francesi, che hanno già una posizione di privilegio ad Addis Abeba, possano immediatamente. Essi hanno ottenuto dal Negus le concessioni delle miniere di platino e d'oro sul fiume Baro e sul fiume Bir-bir, che hanno poi in parte ceduto ad altri. Hanno pure ottenuto, per un Sindacato, il monopolio dei tabacchi per soli cinque milioni di franchi. Hanno pure, non c'è bisogno di ricordarlo, la grande ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

Mentre respingeva la iniziative italiane, il governo di Addis Abeba cercava rapporti economici con altri Paesi. E' partito, per esempio, da Addis Abeba l'invito al Governo polacco di istituire nella capitale etiopica una legazione o almeno un consolato e di iniziare dei rapporti commerciali. Il Governo polacco non ha raccolto la proposta, ma ha inviato in Etiopia un suo rappresentante per studiare le possibilità commerciali per conto dell'Istituto nazionale polacco delle esportazioni.

Pur nemico dei musulmani, il governo etiopico ha cercato di stringere accordi anche con l'Arabia. Una missione abissina, sotto gli auspici del principe reale Krassei Mazua, si è recata nel giugno 1934 a Sana per concludere con lo Yemen un trattato di amicizia e di commercio. Un'altra missione abissina è arrivata il 7 aprile 1935 a Gedda, inviata dall'imperatore per concludere con Re Saud un trattato di amicizia e di commercio, ma il suo compito è fallito per il rifiuto di Ibn Saud.



IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI FINLANDIA, signor Svinhufond, ospite del Re di Svezia, è un appassionato tiratore. Appena arrivato a Stoccolma, si è messo a sparare, nel campo militare di tiro, raggiungendo il bersaglio 37 volte su 40.

S. E. Starace a Zara e ad Ancona
Ardenti masse di popolo nelle due città adriatiche inneggiano con incontenibile slancio al Duce

Zara, 18 notte.

Zara ha vissuto oggi una giornata memorabile intorno al Segretario del Partito, giunto qui per la prima volta, per passare in rassegna le forze fasciste della Dalmazia ed inaugurare la Casa Littoria donata dal Duce, ed il monumento ai Caduti del 9.o Bersaglieri. E ancora una volta le Camicie Nere della Dalmazia hanno voluto dare una prova inconfutabile di fede fascista e di tenace attaccamento al Regime.

Proveniente da Trieste, alle 9,30 l'idrovolante recante a bordo S. E. Starace ha sorvolato la città, ammantata di tricolore e di innumerevoli striscioni inneggianti al Duce ed al Fascismo, quindi ha ammarato sul calmo specchio d'acqua antistante alla diga Derna, dove attendevano le autorità, i gerarchi, i reparti d'onore.

Il bacio alla terra dalmata

Il Segretario del Partito, al suo sbarco, è stato ricevuto dal Prefetto, dai consolari dalmati Taccoui, Ducan e Krekich, dal Federale, dal generale comandante il 18.o Gruppo di Legioni, dal Presidente della provincia, dal Podestà, dal comandante del Presidio, dal comandante la legione della Milizia, da tutti i gerarchi del partito nonchè da una folla imponente di popolo assiepata sulla riva e sui bastioni. La folla è scattata in una manifestazione incontenibile di entusiasmo all'indirizzo del Duce, cui hanno fatto eco gli « alalà » e le invocazioni al Duce da parte dei cannitieri che su innumerevoli imbarcazioni gremivano lo specchio d'acqua.

S. E. Starace, messo piede sul molo, si chinò, prese un pugno di terra e lo baciò. Questo atto fece correre un brivido di commozione, che esplose in una altissima, fremente dimostrazione all'indirizzo del Duce e del Regime.

Il Gerarca, dopo avere salutato romanamente autorità e folla, ha iniziato la rivista delle forze fasciste disposte lungo le dighe Derna e Vittorio Emanuele. Giunto all'altezza del Monumento ai Caduti dalmati, il Segretario del Partito, seguito da tutte le autorità è entrato nel recinto ed ha deposto sull'Ara una corona di alloro, sostando per un minuto in raccoglimento col braccio teso nel saluto romano.

Dopo questo commovente rito fascista, il Segretario del Partito ha proseguito la rivista, passando rapidamente sul fronte imponente delle organizzazioni fasciste che hanno accolto il Gerarca col saluto al Duce, mentre dalla folla ammassata al lato opposto partivano calorosi « alalà » all'Italia fascista ed acclamazioni al Duce scandite da migliaia e migliaia di voci, frementi di passione e di esultanza.

Un'ora di sfilata

Terminata la rassegna S. E. Starace, insieme alle autorità ed ai gerarchi, si è recato in piazza De Laurana dove ha preso posto su un podio, nuovamente salutato da scroscianti acclamazioni della folla accalcantesi lungo il viale Tommaseo e piazza Erbe. Per circa un'ora le forze fasciste della Dalmazia, perfettamente inquadrate nei ranghi, hanno sfilato dinanzi al Gerarca fra applausi interminabili del popolo, mai stanco di acclamare al Duce. Dominava, sopra tutto, l'altissima invocazione reclamante la presenza del Duce a Zara.

Dopo lo sfilamento, Camicie Nere e popolo si sono portati intorno alla Casa Littoria della Dalmazia, facendo ala al passaggio del Gerarca ed acclamandolo lungamente, fino al suo ingresso nella Casa, che è stata inaugurata con rito austeramente fascista. Il Segretario del Partito, accompagnato dal Federale e dalle autorità, ha poi visitato la Federazione dei Fasci e tutte le organizzazioni del Partito ospitate nella Casa Littoria, mentre vecchi squadristi lo seguivano, facendo echeggiare gli ardenti canti della Rivoluzione.

In fine, acclamato intensamente dalla folla, S. E. Starace si è affacciato alla loggia del palazzo, suscitando una nuova irrefrenabile dimostrazione di entusiasmo durata parecchi minuti.

Ottenuto il silenzio, egli ha ordinato il saluto al Duce e quindi ha rivolto ai fascisti ed al popolo di Zara brevi parole di fede, recando il saluto del Duce e di tutte le Camicie nere d'Italia. Le brevi e fervide parole hanno provocato una nuova vibrante manifestazione di giubilo e una imponente ovazione al Duce.

Tra i bersaglieri del 9.o

Successivamente il Segretario del Partito, si è recato alla Caserma Cadorna dove ha passato in rivista il 9° Bersaglieri, schierato le armi, presenti le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e combattentistiche. Quindi è stato scoperto il Monumento ai Caduti del Reggimento, su cui è scolpita l'epopea gloriosa del Reggimento stesso. Il Monumento è poi stato benedetto dall'Arcivescovo di Zara; il Reggimento ha salutato il simbolo del valore dei suoi Caduti con gli onori delle armi e con salve di mitragliatrici.

Il Segretario del Partito ha quindi fatto ritorno in città, fra gli scroscianti applausi del popolo di Zara. Dai balconi e dalle finestre è stato un getto continuo dei più bei fiori della Dalmazia.

Alle 15,30 S. E. Starace ha tenuto nel Teatro Comunale il rapporto delle gerarchie della Dalmazia. S. E. il Prefetto gli ha rivolto il saluto della popolazione; il Federale della Dalmazia ha fatto una dettagliata relazione sulla attività delle Camicie Nere e della varie organizzazioni. S. E. Starace ha chiuso il rapporto con un discorso che il popolo di Zara e le Camicie Nere non dimenticheranno. Ogni frase, ogni parola venne sottolineata da scroscianti ovazioni al Duce.

Terminato il rapporto fra canti della Rivoluzione, alle 17,45, dopo un giro in motoscafo lungo le dighe Derna e Vittorio Emanuele, fra il continuo salutare del popolo, il Segretario del Partito è salito a bordo dell'idrovolante, dirigendosi ad Ancona.

Superba adunata ad Ancona

Ancona, 18 notte.

Il Segretario del Partito è ritornato nella nostra città, dopo tre anni, quasi improvvisamente, giungendo in volo da Zara, che sull'altra sponda è sentinella avanzata di italianità e che ad Ancona è unita da indissolubili nodi spirituali e materiali. La letizia di Ancona fascista è stata oggi più che mai viva e profonda la riconoscenza per la spontaneità del dono.

Prima ancora che il trimotore si fermasse nelle acque del porto, il Gerarca ha ricevuto il vibrante ed appassionato saluto della gente marinara schierata sulle calate e sulle rotde e il saluto di una massa imponente di popolo e di Camicie Nere.

Al sabato del mare si è aggiunto altissimo quello delle forze armate, delle Camicie Nere e del popolo, che gremivano la stazione marittima e la piazza Umberto I. Qui il Segretario del Partito è stato come preso nell'onda dell'entusiasmo che lo ha accompagnato fino a Palazzo Littorio. Seguito da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dai deputati, dai gerarchi e dalle autorità, S. E. Starace a piedi si è recato a piazza 24 Maggio, sotto una galleria di tricolori tra le indescrivibili acclamazioni al Duce. Tutte le forze del Regime hanno offerto il quadro di uno schieramento superbo.

A Palazzo Littorio il Gerarca ha passato in rivista il plotone duce dei Giovani fascisti, i bersaglieri in congedo e gli iscritti ai corsi di cultura politica, quindi, salito su uno dei pilastri della scalinata, ha cominciato a parlare alle Camicie Nere e al popolo.

Una invocazione al Duce, alta e persistente, accoglie la conclusione del discorso.

Poco dopo, compiuta una rapida visita alla sede della Federazione dei Fasci, S. E. Starace scende nell'ampio cortile, ove sono già adunati i Gerarchi della Provincia per il rapporto. Anche qui il Segretario del Partito è accolto da acclamazioni appassionate al Capo. Il saluto al Duce dato da Sua Ecc. Starace apre l'adunata. Dopo un breve saluto di S. E. il Prefetto, il Federale espone l'efficienza del Fascismo anconetano e l'opera svolta dalla Federazione dei Fasci in tutti i campi. S. E. Starace fa un luminoso elogio al Federale e al Prefetto e chiude con l'attestazione che il Fascismo anconetano, il quale ha avuto recentemente l'onore di essere passato in rassegna dal Duce, può considerare la giornata odierna come una tappa luminosa della sua ascesa. La sua parola ha provocato alla fine nuove manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

S. E. Starace ha poi fatto una visita al quartiere della terza Mostra nazionale della pesca, i cui lavori sono pressochè ultimati. Tutto il quartiere appariva illuminato e tale illuminazione si univa a quella che tutta la città riflettava nel mare delle colline e dall'arco del golfo. In alto, dai bastioni della Cittadella, spiccavano le parole « Dux ».

Sempre accompagnato da manifestazioni di entusiasmo, il Segretario del Partito ha lasciato la nostra città alle 0,5 diretto a Roma.

Il destino
dei banchieri del mondo

Raccogliere denaro nei quattro angoli della terra a basso interesse, ridarlo in prestito ai quattro angoli della terra ad alto interesse, questo il compito degli Stati banchieri del mondo. Nel secolo scorso il traffico ha arricchito una nazione: l'Inghilterra.

Dal 1920 questo commercio attraversa così pericolose avventure da provocare sciagure nazionali. Gran parte dell'umanità è insolvente ed i banchieri che non possono esigere i loro crediti pagano con difficoltà i loro debiti.

Anche le banche svizzere attraversano una crisi. Prima è fallita la Banca di Sconto di Ginevra, poi si è dovuto puntellare la Banca Popolare Svizzera, ora è in volta di un grande istituto di fama europea: la Banca Commerciale di Basilea, che ha ottenuto una moratoria parziale per un periodo di due anni.

Le cifre spiegano la ragione della misura: capitale sociale 100 milioni di franchi (ridotto lo scorso anno a 75), 190 milioni di crediti in Svizzera, 224 milioni (circa un miliardo di lire) all'estero, dei quali due terzi in paesi colpiti da divieti di trasferta.

La Svizzera paga la fiducia che il mondo ha riposto nella sua onestà e nelle sue banche. Miliardi di capitali sono affluiti nel suo territorio, da tutte le parti del mondo, in cerca di sicurezza. Che fare di queste enormi ricchezze? Parigi, Basilea, Berna, Ginevra sono diventate banchieri del mondo, datori di denaro alla Germania, all'Austria, ai paesi Balcanici e dell'America del Sud.

In previsione della crisi, le Banche, negli ultimi anni, tennero pronti grandi mezzi liquidi. L'offensiva contro il franco, incominciata mesi or sono, si è infranta. Senza batter ciglio il piccolo paese ha pagato all'estero quasi un miliardo di franchi svizzeri in oro e Consiglio Federale e Banca Nazionale si sono decisamente opposti al comodo ripiego, tanto in Londra in una situazione analoga nell'autunno del 1931, di svalutare la moneta. Senza debolezze la Svizzera ha fatto fronte scrupolosamente ai suoi impegni.

La moratoria biennale accordata alla grande Banca di Basilea è tuttavia una piccola macchia che getta ombra su una fama: la Svizzera così sicura degli inquieti capitali del mondo.

Miglioramento nelle riserve

Roma, 18 notte.

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 31 maggio al 10 giugno 1935 XIII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da lire 5.829.219.000 a lire 5.829.335.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 54.369.000 a 54.757.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.408.959.000 a 3.390.331.000.

Le anticipazioni sono salite da lire 1.425.102.000 a lire 1.510.569.000.

La circolazione dei biglietti è salita da lire 12.877.481.500 a lire 12.918.392.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 487.195.000 a 326.824.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 406.660.000 a lire 502.957.000.

Convenzione monetaria
fra l'Italia e San Marino

Roma, 18 notte.

S. E. il Ministro delle Finanze, in rappresentanza dell'Italia, il conte Angelo Manzoni Borghesi ed il nobile Manlio Gozi, in rappresentanza della Serenissima Repubblica di San Marino, hanno firmato, sabato, una nuova convenzione monetaria tra i due Paesi.

In base a tale convenzione, che avrà vigore sino al 1938, il Governo italiano ha messo a disposizione del Governo sammarinese la Regia Zecca di Roma per la coniazione delle monete d'argento e di bronzo della vicina Repubblica.

Da parte sua la Repubblica di San Marino si è impegnata a servirsi esclusivamente della R. Zecca per la coniazione delle proprie monete, le quali saranno identiche a quelle italiane per quanto concerne il metallo, la composizione chimica, il valore nominale, le dimensioni e il valore intrinseco dei singoli pezzi.

Le monete sammarinesi e le monete italiane avranno, nel duo Paesi, identico corso legale e potere liberatorio nei rapporti con le pubbliche casse e in quelli fra privati.

Lo Stato italiano si è impegnato a reprimere e punire le falsificazioni delle monete sammarinesi che si perpetrassero nel suo territorio. Uguale impegno è stato assunto dalla Repubblica di S. Marino per eventuali falsificazioni di monete italiane nel suo territorio.

Un nuovo tipo di treno
in esercizio sulla Roma-Lido

Roma, 18 notte.

Stamane sulla linea Roma-Lido è stato inaugurato il primo treno riversibile attrezzato in Italia.

Si tratta di un treno composto di un locomotore elettrico di tipo speciale e di sei vetture, l'ultima delle quali è provvista di una cabina di comando, dalla quale il macchinista può dirigere la marcia del treno come se fosse sul locomotore. Data questa speciale attrezzatura, completata da tutti i dispositivi necessari per trasmettere tutti i comandi dalla vettura-pilota al locomotore, non è più necessario che la posizione di questo venga cambiata, quando, dopo esser giunto in una stazione di testa, debba ripartire in senso inverso.

Il sistema, applicato per la prima volta in Italia, è stato oggetto di attento e prudente esame da parte delle superiori autorità, che hanno prescritto, in un primo tempo, che esso venisse lungamente sperimentato. Il treno riversibile, recante a bordo autorità, tecnici e giornalisti, ha impiegato a coprire il percorso 26 minuti.

L'annuale dei Bersaglieri
celebrato nell'Urbe

Roma, 18 notte.

Ricorrendo oggi il 99° annuale della fondazione del glorioso Corpo delle fiamme cremisi, i Bersaglieri romani si sono, questa mattina, radunati al Gianicolo. Qui hanno deposto una corona d'alloro al busto del generale Lamarmora, di cui ricorreva oggi l'anniversario della morte.

Poi, inquadrati e preceduti dal madagliere e dai gagliardetti, si sono portati alla chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli. Tutti gli intervenuti hanno assistito la Messa in suffragio dei Bersaglieri Caduti per la Patria. Alla Messa erano pure presenti numerosi congiunti dei Bersaglieri in congedo.

Il Papa riceve il Vescovo di Tortona

Roma, 18 notte.

Il Papa ha ricevuto oggi, in privata udienza, Monsignor Egisto Melchiorri, Vescovo di Tortona.

La Mostra riminese del '300

Rimini, 18 notte.

Il giorno 20 corrente si aprirà in Rimini la Mostra Internazionale della pittura riminese del '300, che, insieme alla Mostra del Tiziano a Venezia e a quella del Correggio a Parma, costituisce un eccezionale avvenimento d'arte italiana.

La Scuola pittorica riminese del '300, finora assai conosciuta e forse ignorata, è ormai rivendicata in ordine d'importanza subito dopo la Scuola fiorentina e quella senese e rappresenta una delle più grandi manifestazioni del genio italiano avanti il Rinascimento. La Mostra consta di oltre sessanta opere d'arte pervenute da Gallerie, pinacoteche, chiese e raccolte pubbliche e private d'Italia e dell'estero: Germania, Francia, Olanda, Inghilterra, ed ha sede nel duecentesco palazzo dell'Arengo.

E' la prima volta che tali insigni opere sono riunite in una esposizione; e l'occasione, mentre offre modo di esame e di ammirazione agli studiosi e al pubblico, è tale da non ripetersi più.

La portata della riforma
del Corpo di Stato Maggiore

Roma, 18 notte.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di sabato scorso, ha deliberato importanti provvedimenti di carattere militare.

Con la riforma del Corpo di S. M. si torna all'antico servizio, costituito però su più larghe basi, in quanto che vi sono ammessi tutti gli ufficiali che abbiano superato con successo i corsi della Scuola di guerra, nonchè le prove di comando e di esperimento nel servizio stesso.

Essendo ormai chiaro che per arrivare ai più alti gradi è condizione essenziale di avere frequentato la Scuola di guerra, saranno numerosi i concorrenti a questo istituto e di conseguenza sarà abilitato un forte numero di ufficiali al servizio di S. M., cosa che, naturalmente, agevolerà la funzione dei comandi di grandi unità in pace e consentirà di far fronte assai più facilmente che in passato alle esigenze del servizio in caso di mobilitazione.

Nei riguardi dei vantaggi di carriera, occorre chiarire che il personale anziddetto, avendo fatto la Scuola di guerra con esito favorevole da tenente o da capitano, ha già conseguito una promozione a scelta; durante il servizio di S. M., fatto da capitano o da maggiore, non avrà nessun'altra scelta ma gli ufficiali in questione potranno sempre, se vogliono, concorrere ad esami speciali per godere i vantaggi che la legge odierna assicura a tutti.

I trasferimenti al corpo di Stato Maggiore sono riservati a pochi tenenti colonnelli e colonnelli, che abbiano dimostrato di possedere spiccate doti di carattere, intelletto, capacità operativa. A questi ufficiali superiori, che dopo tante prove date nei vari campi, rappresentano un elemento elettissimo, è naturalmente concesso un vantaggio speciale ed è facile comprendere che esso, oltrechè alle persone va a vantaggio dell'Esercito, il quale si assicura ottimi capi.

Un altro provvedimento è l'aumento degli organici degli ufficiali. Esso non è conseguenza del fatto che siano stati recentemente create nuove unità per le note misure precauzionali per l'Africa Orientale. L'aumento in questione è la conseguenza dell'adozione dei nuovi mezzi bellici in corso di distribuzione e della costituzione dei reparti che debbono adoperarli. Più esattamente questi aumenti rispondono alla creazione di unità di carri d'assalto presso le divisioni, di compagnie di mortai da assalto presso i battaglioni, di batterie di accompagnamento presso i reggimenti di fanteria di qualche grande unità motorizzata. Tutti questi nuovi reparti e unità fanno parte integrante del nuovo ordinamento di pace, che non ha nulla a che fare con i provvedimenti per l'Africa Orientale, non solo, ma anche in caso di mobilitazione non sono prevedibili aumenti di organici, perchè si applicherebbe la legge per i gradi provvisori.

L'istituzione di un corpo di pompieri nazionale, in sostituzione dei vari corpi comunali esistenti, risponde alla necessità di unificare nel Paese questo importante servizio e di poterlo rendere disponibile anche nei centri minori, fuori cioè del rispettivo ambito territoriale. Questo provvedimento importantissimo rientra in tutto quel complesso di misure che il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha voluto attuare al fine dell'organizzazione territoriale a difesa del Paese, come la costituzione di zone militari e di ispettorati di gruppi di zona.

Ricordiamo infine lo schema di disegno legge, con il quale vengono riordinate e integrate le norme relative alla mobilitazione. Il personale civile destinato al seguito dell'esercito operante è assoggettato alla disciplina militare in qualsiasi circostanza, sia in servizio che fuori servizio, ed è provvisto di uniforme. Il servizio compiuto in qualità di militarizzato è considerato, a tutti gli effetti, come servizio militare.

La medaglia militare
al merito di lungo comando

Roma, 18 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che istituisce la Medaglia militare al merito di lungo comando. Il decreto stabilisce:

«E' istituita la Medaglia militare al merito di lungo comando. Tale medaglia potrà essere d'oro (di primo grado), d'argento (secondo grado), di bronzo (terzo grado), e porterà da un lato l'effigie di Sua Maestà il Re, con il motto all'intorno: «Al merito di lungo comando»; nel rovescio una corona di alloro e quercia sormontata, nella parte inferiore, da un giudo romano, con il nome del decorato inciso nel centro».

«La medaglia si porterà al lato sinistro del petto, con le stesse modalità stabilite per le altre decorazioni nazionali, appesa ad un nastro della larghezza di 37 millimetri, formato di 13 righe verticali di eguale larghezza, dai colori azzurro e bianco alternati.

«La medaglia militare al merito di lungo comando, è conferita agli ufficiali del R. Esercito in servizio permanente effettivo, o delle categorie in congedo, che abbiano raggiunto globalmente, nei gradi successivamente ricoperti, anche in più riprese, i seguenti periodi minimi di comando di reparti: medaglia d'oro 30 anni; medaglia d'argento 20 anni; medaglia di bronzo 15 anni. Nel computo dei 15 anni, utili per la concessione della medaglia di bronzo, non sono compresi i periodi di comando maturati nei gradi di ufficiale generale. La medaglia di grado superiore sostituisce quella di grado inferiore.

«Il tempo valutabile agli effetti della concessione della medaglia, è soltanto quello durante il quale l'ufficiale ha effettivamente tenuto il comando di un reparto di truppe del R. Esercito, e viene calcolato con le norme di cui al 1° comma dell'art. 178 del vigente Testo Unico delle leggi sulle pensioni civili e militari. Le disposizioni vigenti per il conferimento di onorificenze e il riacquisto di quello già ottenuto, si applicano anche alla medaglia militare al merito di lungo comando. Il decreto entra in vigore da oggi».

Il richiamo alle armi
dei radio-aerologisti di aviazione

Roma, 18 notte.

Con R. decreto pubblicato stasera dalla «Gazzetta Ufficiale», sono richiamati alle armi i sottufficiali e i militari di truppa della categoria radio-aerologisti, iscritti nelle forze in congedo della R. Aeronautica, e appartenenti alle classi 1908 inclusa e successive.

La data del richiamo alle armi, le modalità e la durata del richiamo, verranno stabilite con determinazione del Ministero proponente.

Il gen. Valle ispeziona gli stormi della 1.a Brig. da bombardamento

Roma, 18 notte.

Il Sottosegretario per l'Aeronautica, generale Valle, ha nella giornata di ieri ispezionato in volo i tre Stormi della prima Brigata da bombardamento dislocata a Ferrara e a Poggioreonatico.

L'addestramento dei reparti nei voli diurni e notturni, si svolge con la massima intensità. Il personale richiamato, piloti e specialisti, dimostra il più grande entusiasmo e dà ottimi risultati mettendosi presto in grado di raddoppiare gli apparecchi da linea, al pari del personale in servizio permanente effettivo. Particolarmente efficaci sono le esercitazioni di tiri di caduta, in cui si è raggiunta una notevole precisione.

La commissione esaminatrice
per la maturità artistica

Roma, 18 notte.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato la seguente Commissione giudicatrice per gli esami di maturità artistica nella prima e nella seconda sessione di esami 1934-35.

Sede di Torino: prof. Raffaello Brizzi, Regio Istituto Superiore di Architettura, Firenze, presidente; prof. Cesare Moggi, R. Accademia di Belle Arti, Torino; prof. Giulio Casanova, R. Accademia Belle Arti, Torino; prof. Michele Guerrini, R. Accademia di Belle Arti, Torino; prof. Giuseppe Morpurgo, Regio Liceo classico Gioberti, Torino; prof.ssa Teresa Oneglio, Regio Istituto magistrale Gioberti, Torino.

Da Nizza a Roma a piedi
per arruolarsi volontario

Genova, 18 notte.

Il cinquantanovenne Giacomo Pecollo, nativo di Cuneo e residente a Nizza Marittima, ha intrapreso in questi giorni il viaggio a piedi da Nizza a Roma, ove si reca per arruolarsi volontario per l'Africa Orientale.

Il Pecollo, che è un veterano della campagna d'Africa, avendo partecipato a quella del 1895 e dove fu dato per morto ad Abba Garima, ha pochi mesi fa rifiutato di naturalizzarsi cittadino francese preferendo di lasciare la Francia.

Ora egli spera di essere arruolato per l'Africa Orientale che egli conosce a perfezione, specialmente l'Abissinia, essendo stato prigioniero di Menelik per oltre 15 mesi. Il Pecollo è partito a piedi per Roma non avendo mezzi per viaggiare in ferrovia.

Autotreno che uccide una donna
e ne ferisce altre due

Albano, 18 notte.

Un autotreno con rimorchio guidato da tale Giulio De Carlis mentre a gran velocità traversava il corso Vittorio Emanuele per cause non ancora ben precisate andava a investire sbattendo violentemente contro il muro tre persone: la signora Natalina Corsi di anni 65, Teresa Cavalieri di anni 18 e Lucia Lagreia di anni 20. Le tre donne investite venivano subito trasportate all'ospedale.

La Cavalieri e la Lagreia apparivano fatte piuttosto gravemente mentre la Corsi spirava appena giunta al nosocomio.

Nell'Unione Agricoltori di Asti

Asti, 18 notte.

Il Console comm. Oreste Balduzzi, combattente e diciannovista, è stato nominato presidente dell'Unione Agricoltori della Provincia di Asti, e ieri ha ricevuto le consegne dal Commissario Confederale Generale Giovanni Sestilli.

Presidenti dei quattro Sindacati dipendenti dall'Unione sono stati eletti i camerati marchese Ottone Incisa della Rocchetta, dott. Giacinto Sima, Carlo Raiti e Mario Rubbi.

TEATRI E CINEMA

Al Chiarella: *Glisenti... calibro 9*, di Giuseppe Romualdi.

In questo dramma giallo, il commissario di polizia è — cosa insolita — personaggio svagato, che si attira la simpatia non per il fare deciso, sagace e autoritario, ma per la bonarietà. Cosa insolita, s'è detto, giacchè, generalmente, nei drammi gialli, commissari, *detectives*, poliziotti si presentano con tutt'altro stile, o si impongono ai criminali o al pubblico per la prontezza e rapidità. Questo è amabile, dubitoso, distratto; si definisce da sè idiltico; e [illegible] pare disposto più alle espansioni della tenerezza, che ai rigori della professione. Ma non dubitate; a tempo e luogo, ossia alla fine dello spettacolo, rivelerà sè stesso e tutti i segreti del delitto, acciuffando il reo, cortesemente garbatamente di ogni insidia e di ogni inganno. Una figurina. Interpretata da Romano Calò, essa è stata assai piacevole, ha sostenuto le sorti dei tre atti, si è fatta replicatamente applaudire. Dal Calò era anche la serata d'onore, e il pubblico ha festeggiato questo bravo e accurato attore, che ha saputo affiatare la sua Compagnia, farla duttile e agile pel genere giallo, e gradita agli spettatori. Il dramma è poi, in ogni altro elemento, piuttosto povero. Durante una rappresentazione scenica un attore deve sparare su un compagno: ma la finzione si muta in realtà: il compagno cade ucciso davvero. La pistola non era dunque carica a salve; l'attore che ha sparato è insospettabile; il trovarobe anche; chi dunque ha introdotto nell'arma la cartuccia mortale, o ha sostituito l'arma addirittura? E l'indagine si svolge sottolineata da tratti comici e pincevoli. Ed è tutto, nè abbiamo gran che da aggiungere. La situazione è abbastanza comune, l'intreccio del dramma fiacco, languente l'interesse. Ma v'è quel tono di leggera parodia, quel tipo curioso di commissario, e i tre atti scorrono tra i benevoli sorrisi del pubblico. Alla fine 'di ogni atto rinnovati e calorosi battimani.

f. b.

Sullo schermo: *Le moglie domate*, di M. Banks - *Minaccia*, di R. Murphy.

Le moglie domate è un filmetto, discretamente tirato via. Ma ha un suo innegabile merito: quello di essere una farsa, di non voler essere altro che una farsa. Il tema della bisbetica domata ha qui una sua ennesima variazione, che si potrebbe definire con una: stasera a letto senza cena. Sono sistemi educativi discutibili, ma per i bimbi che per le mogli intrattabili; ma i lazzi e le trovatine che qua e là affiorano rendono talvolta accettabile il trailicio assai ingenuo, dove tra l'altro uno sposino novello, non appena celebrato il matrimonio, per convincere la bizzosa metà che le mogli deve sempre seguire il marito, le ammanetta il polso sinistro, cingendo poi con le stesse manette il suo polso destro. Può darsi che, sotto sotto, vi sia un simbolo; ma se anche ci fosse non mi sembrerebbe di troppo buon gusto. Delizioso, invece, alla lettera, una corsa su di una vecchia automobile di trenta anni fa: una sequenza non nuova, ricca di chiarocsuri e d'ironie, ravvivata da trovate e trovatine impagabili. Sono quattro o cinque minuti, azzeccatissimi. La regia di Monty Banks, un italiano emigrato in Inghilterra e da anni dedicatosi a film comici per palati non troppo difficili, è una regia assai modesta e scattra, che non rinuncia a nessuna risorsa del suo mestiere, a [illegible] anche di cadere sovente in effetti da vecchia e vecchissima «comica finale». Thelma Todd e Stanley Lupino sono i due interpreti; con una recitazione che un po' risente di lazzi da circo, soprattutto il Lupino, che in certi istanti ricorda i modi d'un Ridolini.

Minaccia è un film giallo. Giallo il titolo, giallo il film, giallo la vicenda — e sempre con il solito indovinello per la scoperta del vero colpevole. Non credo che l'anima per una soluzione qualsiasi debba qui prepotentemente afferrare lo spettatore, anche se collezionista di tali spettacoli. Un morto solo (mi pare). Gertrude Michael, Paul Cavanagh, Henrietta Crosman, John Lodge.

m. g.

Il successo di "Casta Diva" nella critica parigina

Parigi, 18 notte.

Il critico cinematografico dell'*Intransigeant*, occupandosi della rappresentazione di «Casta Diva» nella versione italiana, proiettata poche sere or sono allo Studio dei Campi Elisi, scrive che si deve constatare che l'impressione che essa produce è infinitamente superiore a quella data dalla versione inglese della stessa pellicola. Eppure è la stessa vicenda con gli stessi titoli, e la messa in scena non è mutata. La vicenda è composta dalle stesse persone che figurano nella pellicola inglese, ma è come trasformata. La lingua italiana non può essere paragonata a quella inglese, peraltro è quella dei personaggi. La sua armonia conviene loro meglio, come conviene all'atmosfera della pellicola girata in Italia da italiani.

Nuovo rappresentante dello Stato
nel Consiglio dell'E.I.A.R.

Roma, 18 notte.

Con decreto ministeriale, a decorrere dal 15 maggio 1935, il comm. Pietro Quaroni, Consigliere di Legazione, capo dell'Ufficio I Affari politici del Ministero degli Affari Esteri, è nominato delegato del Governo nel Consiglio di Amministrazione della Soc. An. Ente italiano audizioni radiofoniche, in sostituzione del comm. Pier Filippo De Rossi del Lion Nero, ora Regio Ministro Plenipotenziario in Alvao.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45: 12,45, 16,30, 20,10: Giornale radio — 13,30: Tele Chers — 13,5: Orch. Consiglio — 14-14,25: Borsa e dischi. Ore 16,40: Conferenza dei bambini — 17,5: Concerto vocale col concorso del soprano Rina De Ferrari e del baritono Guido Socchero — 17,55-18,10: Cam. Un. proprazi e not. agricole. Ore 18,45: Cronache del turismo - Com. del Dopolavoro — 19-20,15: Notiziario in lingua estera — 20,30: Cronache del lavoro — 20,40: «Tannhäuser», opera in 3 atti di R. Wagner, diretta dal M.o Ettore Martinoli; maestro del coro Vittore Veneziani — Negli intercalli: Mario Corsi: «D'Annunzio e Scarpetta» - Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: «Olivetta», commedia in 1 atto di Salvatore Di Giacomo — 21,30-23: Dischi. — **Palermo:** 20,45: Concerto vocale e strumentale; 22: Concerto fisarmonicisti.

Praga 1: Ore 20,30: Concerto orchestrale — **Bordeaux, Lafayette:** 20,30: Concerto variato — **Lyon la Doua:** 20,30: «La famille Lavalette», commedia in 3 atti di Prieux — **Nizza-Juan les Pins:** 21,15: Violino e piano — **Parigi P. P.:** 21,5: Varietà — **Bratislava:** 21: «Hammerschlag, der Zahlenraterlies», commedia di Wilm von Ellwanger — **Koenigsberg:** 20,45: Concerto variato — **Koenigswusterhausen:** 20,45: Bande militari — **Monaco di Baviera:** 20,45: «Undine», fiaba musicale di Lortzing — **Midland R.:** 19,15: «Le due late rivali», commedia allegra di Gordon Crier — **Lubiana:** 20,45: Musica popolare — **Huizen:** 19,45: Concerto sinfonico — **Sveerees** 1: 20,5: Musica varia, per cembalo — **Barcellona:** 23,15: «El questione di un momento», commedia in 3 atti di A. Quintero.

Vince 20 mila lire al lotto
alla vigilia delle nozze

Voghera, 18 notte.

Una fortuna inaspettata è capitata alla signorina Clelia Pochettino, dimorante in Serra. Infatti essa, che si trova alla vigilia delle nozze, si è vista uscire vincente il terno 27-30-34 sulla ruota di Palermo, che le ha fruttato la bella somma di L. 20.000.

Il professore Piumati, pur avendo concentrato la sua attività sulla «roulette», non ha abbandonato il gioco preferito e ha vinto il terno 30-31-35, che gli ha naturalmente fruttato una discreta somma.

Cuneo, 18 notte.

Un terno secco di 42.500 lire, con i numeri 7 25 38, estratti sulla ruota di Milano, è stato vinto da un impiegato, padre di famiglia, da molti anni residente a Cuneo.

Altre vincite, complessivamente per 11 mila lire, sono state fatte coi numeri 84 41 44 sulla ruota di Firenze e 17 45 84 per quella di Roma.

Mortale incidente
a bordo di un cacciatorpediniere

Gaeta, 18 notte.

Durante le esercitazioni di tiro normale ieri svolte da numerose unità della prima squadra navale, si è verificato sul cacciatorpediniere *Boreo* il prematuro funzionamento della spoletta di un proiettile.

In seguito all'incidente sono deceduti due allievi cannonieri ed altri quattro componenti dell'equipaggio del cacciatorpediniere hanno riportato lievi ferite.

(*Stefani*).

Lo Stadio Civico di Brescia
in preda alle fiamme

Brescia, 18 notte.

Un incendio scoppiato repentinamente la scorsa notte ha distrutto tutto l'edificio delle tribune del nostro Stadio Civico. I guardiani, destati da alcuni passanti, si sono prodigati per portare in salvo gli attrezzi atletici e il materiale vario custodito negli spogliatoi, ma, malgrado anche il pronto intervento dei pompieri, il fuoco ha distrutto ogni cosa, lasciando in piedi soltanto i piloni di sostegno in cemento armato. I danni sono ingenti, ma il Comune è assicurato.

Muore per una indigestione di ciliegie

Tortona, 18 notte.

Nel vicino comune di Pontecurone, è morta l'operaia Maria Rosa Tarnassi, di 18 anni. La poveretta aveva mangiato un forte quantitativo di ciliege facendole seguire da abbondante bevuta di acqua fresca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

18 Giugno 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	25	15	sereno	Limoso
S. Remo	23	15	coperto	»
Milano	27	13	»	— —
Venezia	30	16	»	Limoso
Trieste	27	19	½ cop.	»
Fiume	24	18	»	»
Trento	24	14	coperto	— —
Bologna	27	15	¼ cop.	— —
Firenze	24	14	½ cop.	— —
Ancona	26	19	»	Limoso
Rimini	27	15	sereno	»
Roma	27	16	»	»
Napoli	24	14	coperto	»
Bari	29	18	¼ cop.	»
Taranto	28	18	sereno	»
Palermo	25	17	¼ cop.	»
Catania	30	14	»	Mosso
Messina	30	20	»	Limoso
Cagliari	29	15	»	»
Tripoli	—	—	—	— —
Bengasi	—	—	—	— —
Rodi	26	21	sereno	Limoso

TEMPERATURA DI TORINO

Ufficio di Fisica R. Università

Massima	+ 26,5
Minima	+ 16
Pressione barometrica	744,67
Umidità	34 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 28,8
Minima	+ 14,5

Cielo sereno.

FALLIMENTI

TORINO, 18. — Ditta F.lli **Pasin Battista e Simone Torino**, società di fatto già corrente in Leyni, costruzioni edili, nonchè dei suoi componenti predetti, residenti a Pasin Battista in Torino, via Caraglio 29 bis ed a Simone in Leyni; sent. 17 corr.; istanze il Perino Paolo Battista; giud. deleg. cav. Rostan Giovanni; curat. rag. Giovanni Giovanni; giorni 30 predisp. tit. verifica crediti 18 luglio ore 9,30; attivo L. 4500, passivo L. 136.032,90. — **Ganello Clemente**, v. Antonio Cecchi 4, già esercente impresa auto-trasporti; intanna propria; sentenza 17 corr.; giudice delegato cav. uff. Suglia Francesco; curatore dott. Rasoli Giorgio; giorni 30 predisp. titoli; verif. crediti 2 agosto, ore 9; attivo L. 11.000, passivo L. 43.963,20. — **Patrone Michele**, fraz. Regina Margherita di Collegno, già esercente officina elettrica; sentenza 17 corr.; giudice delegato cav. uff. Suglia Francesco; curatore dott. Spertivo Giuseppe; giorni 30 predisp. titoli; verifica crediti 3 agosto, ore 9. — **Furno Francesco**, esercente garage, Cervo; istanza crediti; sentenza 17 corr.; giud. delegato cav. uff. Suglia Francesco; curatore avv. Delmeri Ilari-Ambrosio; giorni 30 predisposizione titoli; verif. crediti 3 agosto, ore 9.

NEL VOSTRO INTERESSE CONFRONTATE

Tutti ormai sanno che l'Estratto di Carne di Bue CIRIO è puro. Tutti ormai sanno che l'Estratto di Carne CIRIO costa la metà degli estratti di carne di altre marche

Non vi resta che da confrontare sapore - sostanza rendimento dell'Estratto di Carne CIRIO con gli altri prodotti del genere

Vi preghiamo di fare questo confronto nel vostro interesse

Un vasetto di Estratto di Carne CIRIO costa pochi soldi e aprirà un nuovo orizzonte all'economia, alla salubrità e alla bontà della vostra alimentazione

ESTRATTO DI CARNE CIRIO

Pubblicità Economica

1) ANNUNCI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILE odontotecnico, 28, offresi per lavori fuori o studio dentistico, mod. pretese. Scrivere cassetta 123 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68717

DISTINTO ventiquattrenne serio servizio militare, coltura media, impiegherebbesi ovunque anche Colonie. Scrivere cassetta 126 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68725

GIOVANE disegnatore cerca e offre assistente edile, pratica trasformazione. Scrivere cassetta 125 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68724

ACQUISTASI legname costruzione usato. Scrivere Bezzo, Envrichi 29.

CAVI armati alte tensioni, cavi trebbiatura, cabine trasformazione argano, motori, Argolini, Cigna, 5. 57035

CUSCINETTI sfera, rulli, cuscinetti, ricambi tutte misure, manovelle. Nuovo negozio, Madama Cristina, 37, vicinanze Mostra Ferroviaria. Scouti speciali visitatori. 18023

OLIO lino metroquadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze Stivali, Alliano, Torino. 6813

TORNI paralleli piani, prismatici, trapani americani liquida Squassoni, via Archimede 12, Milano. 3595

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BOTTIGLIERIA, via centralissima, causa malattia, vendo. Via Torquato Tasso n. 5. 35615

CEDESI negozio legna carbone. Rivolgersi portinaio, via Madama Cristina 17. 68707

CEDESI 40.000 articolissimo gabinetto dentistico, 12 anni attività, 50 minuti da Torino. Boris, XX Settembre 43, dalle 14 alle 19. 68606

CEDO scuola avviatissima centrale trocheria, pasticceria, automatica. Alberina 27, Emporio. 18201

CEDO trasformabile bellissima bibite, vivande cotte, volendo locale adattissimo Porta Nuova, Alberina 27, Emporio.

CEDO 4000 garantite buon interesse. Scrivere cassetta 120 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18160

COMMESTIBILI cedo, separatamente licenza, banchi, scaffali, marmi, ghiacciaia. Corso Vittorio 38. 18200

RIMETTO per cessazione commercio avviato bar, completamente rimesso a nuovo con annesso alloggio. Rivolgersi Italia, via Cernaia 44. 17995

VENDO permesso di salumeria con laverazione. Rivolgersi via Borgo Dora 35, Rinello. 35343

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACENTE magazzini (due) automezzi propri, introduttissime clientele, 24 ore prima, prodotti alimentari, drogha coloniali, carta, primarie Case. Scrivere cassetta 128 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18203

CERCASI piazzisti articoli reclamistici. Esigonsi referenze. A.R.T., Maria Vittoria 35. 35923

PER carta sui tessuti importante ditta cerca piazzista introdotto. Scrivere cassetta 117 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35576

LEGNAMI. Rappresentante legnami Piemonte, bene introdotto clientela, preferenza prodotto sito, cercasi da importante ditta con deposito Italia. Scrivere cassetta 16 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3660

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BUON mobilo fabbricando domicilio capaci, profumi, intrusioni gratis. Francip, Uggiate (Como). 3422

CAMERIERA buon carattere, compreso lavare, cercasi da famiglia campagna collinare Emilia. Mensile 150 purchè referenze controllabili, esigite. Scrivere cassetta 123 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18176

CERCASI tecnico probabile combinazione lavori chimici genere. Scrivere cassetta 130 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68747

CERCASI trentacinquenne tutto fare, esperta cucina, referenze, preferibile tedesco, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 128 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68734

CORRISPONDENTE italiana abile cercasi. Indicare studi, posti occupati, pretese, cassetta 127 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35637

CUCINIERA abile, massimo trentenne, cercasi da famiglia campagna isolata Emilia. Mensile 300. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 124 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CUOCO abile, disposto rimanere campagna solitaria lontano Torino, cercasi da famiglia. Mensile 400 purchè referenze controllabili, abilità assoluta. Scrivere cassetta 122 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18170

SOCIETA' Assicurazione assume dottore legge addetti Ufficio Sinistri. Telefonare 63-039. 68741

STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente concetto cerca importante azienda. Scrivere cassetta 133 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68755

TUTTI realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi nostra genialissima industria compatibile proprio domicilio. Scrivendo Manis, Roma, riceverete gratis opuscolo, unicamente campione lavoro assicurato. 3398

8) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILE odontotecnico, 28, offresi per lavori fuori o studio dentistico, mod. pretese. Scrivere cassetta 123 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68717

DISTINTO ventiquattrenne serio servizio militare, coltura media, impiegherebbesi ovunque anche Colonie. Scrivere cassetta 126 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68725

GIOVANE disegnatore cerca e offre assistente edile, pratica trasformazione. Scrivere cassetta 125 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68724

GIOVANE signora, presenza, offresi carattere, coniugata, mill pretese, referenze. Nove, Giavone 16. 68772

RAGIONIERE lunga pratica commerciale industriale disposto ore libere. Scrivere cassetta 85 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68569

SESSANTENNE, volenterosa, presenza, cerca impiego o decorosa lavoro, referenze assolute, mill pretese, alle referenze. Scrivere cassetta 132 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68747

TORNITORI paralleli piani, prismatici, trapani americani liquida Squassoni, via Archimede 12, Milano. 3595

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 2.o grado offresi tutto fare. Scrivere Bergamasco Enrico, via Genova 270

L'offerta

La penna in mano e gli occhiali sul naso; e non avrebbe cambiato con la più bella ragazza della città. Scriveva, scriveva, riempiendo rapidamente grandi fogli con quei suoi caratteri allampanati, convinta di adempiere una grande missione impostale da un nume presente nel suo spirito, un nume dispotico e ciarliero. Nulla poteva distrarla da quell'affannosa bisogna, anche se dalla cucina saliva l'odore del soffritto che bruciava, anche se il marito si spazientiva perché era notte da un pezzo, e più che l'ora di andare a dormire. Povero marito, che aveva creduto di sposare una donna che gli fosse moglie e gli desse dei bimbi, e s'era invece trovati fra le mani mucchi e cataste di carte imbrattate: drammi e commedie, romanzi e novelle, sonetti e ballate; tutta roba che rimaneva lì ad ingombrare la casa, e ad accogliere la polvere che tentava invano di seppellire tante sciocchezze. Quando non si esercitava in quelle due tremende occupazioni che sono il leggere e lo scrivere, conversava. Conversava di alta letteratura, non col marito, che non aveva tempo da perdere, ma con un gruppo di amici che venivano tutti i lunedì a sera da lei per scambiare propositi idee e parole, molte parole. Perché abbiamo dimenticato di dire che ella era l'animatrice di un cenacolo — Ninon de Lenclos era nulla a suo pari — nel quale si raccoglievano alcuni spiriti eletti che avevan cura, in quei lunedì, di mettere a posto le cose della patria letteratura. Giovinetti ed uomini anziani, speranze verdi ed appassite, poeti, narratori e critici, com'essi si definivano, si raccoglievano in una *costituente* letteraria, e lì, in quel salottino (salottino completo lire 1995) facevano sfilare sotto le forche caudine del loro giudizio tutti gli scrittori contemporanei, concludendo che oltre i presenti non v'erano che pennaiuoli senza importanza.

Uno di quei lunedì fu memorabile per l'intervento di una persona che era stata adescata con arti diaboliche: un editore, uomo di mezza età, abbastanza scaltro per far fortuna, ma non tanto da evitare quella trappola che la nostra letterata aveva posto sul suo passaggio. « Una signora, molto carina — gli aveva detto qualcuno — desidera conoscervi. Ha sentito tanto parlare di voi — l'editore aveva un po' di pancia, ed era un tantino pelato — vi ammira per il gusto e l'intelligenza con le quali curate le vostre edizioni, e vi reputa uno degli uomini più interessanti del nostro tempo — un uomo destinato a salire molto in alto ». Era un editore, è vero, ma certe lusinghe turbano anche i sassi.

Fu ricevuto con tutti gli onori che meritavano il suo stato e le speranze che in lui si riponevano. Il cenacolo era al completo. Le lampadine elettriche erano tutte accese. Sulla tavola erano schierate tazze e biscotti e bicchierini. La padrona di casa aveva sul naso un par d'occhiali nuovi. Onoranze solenni. Ma l'editore, alla presentazione di tutti quei signori — poeta, romanziere, commediografo, novelliere — capì che gliel'avevan fatta, e si mise sulle difese. « Piacere... onoratissimo; felicissimo!... » e stringeva le mani di quegl'ignoti, cercando il modo di trarsi da quell'impaccio al più presto possibile.

« Una tazza di caffè?... Un biscotto?... Un bicchierino di rosolio?... Oh!... Ma non prende proprio nulla?... No?... Mai?... Assaggi almeno un bicchierino di questo rosolio... l'ho fatto io... sì, in casa (misericordia!) E' buonissimo!... Avrei voluto sentire il suo parere!... Proprio no?... ». E la padrona di casa sembrò molto afflitta da quel fermo rifiuto. « Pazienza; non insisto; sarà per un'altra volta!... (Stai fresca!...). E che cosa ha di bello sotto i torchi, adesso?... (La mia pazienza!).

Quella parola — torchi — scatenò gli argomenti di varia letteratura, e l'editore fu preso nel cerchio magico della discussione. « Che cosa pensa di questo?... E di quello? Il tale è... Il tal altro non è... ». Il poveretto si difendeva come poteva, evitando di dare risposte compromettenti finchè, caduto il discorso sulle donne che scrivono, egli si lasciò andare a dire così grosse da gettare lo sgomento in quella prelibata assemblea. La padrona di casa s'era fatta un po' pallida, e gli amici non riuscivano a nascondere il loro imbarazzo. Soltanto il marito, ch'era in piedi in un angolo, se la godeva un mondo, e aveva una gran voglia di andare verso quell'uomo che le spiattellava così chiare, e di abbracciarlo come se fosse il suo più caro amico. « E poi di che scrivono? — continuava l'editore — D'amore, sempre d'amore. Amore in tutte le salse: lei e lui, lui e lei. Non sanno raccontare altro. Ma sarebbe meglio che lo facessero, invece di parlarne. Ma già, se si riducono a parlarne, gli è perché non lo sanno fare, o non possono tanto son brutte e fastidiose ».

« E Giorgio Sand? » disse la letterata.

« Giorgio Sand? — fece l'editore — Negli alberghi di Miami è impossibile avere un caffè, alla mattina; chiedete il caffè, come tutti i cristiani quando si svegliano, magari con un goccio di latte, e vi portano un pranzo: minestrina d'avena, uova fritte, pezzi di prosciutto immersi in una bibita colla cremosa, una bistecchina con patate, latte, burro, marmellata, un bicchiere di succo d'arancio e di pompelmo, ma niente caffè.

Il regno della letizia

Certo, la giornata comincia maluccio, ma poi tutto il resto è così comodo e piacevole, che torna facilmente il buonumore. Miami, anche senza caffè, si sveglia gaia, fresca, profumata e incipriata come una bella signora che ha appena fatto il bagno. Niente nervosismi, niente smanie; qui è il Nordamerica che riposa, questo è il paese delle tranquille convalescenze. Forse il caffè fa male ai nervi, per questo non lo si trova, per questo fanno tutti colazione con creme, gelatine e sciroppi dolci; ed ora che la folla si mette in giro, ecco lì che non sono i cari vecchietti che mi hanno fatto tanta festa all'arrivo, son giovanotti rossi e paffuti che sembrano impastati di latticello e succo di pomodoro, come dicono un mio vecchio maestro di ginnastica; vogliono con fatica anche la racchetta del tennis o il bastone del golf, passeggiano con mazzi di fiori, entrano ogni cinque minuti nei bar naturisti a bere bicchieroni di succo d'arancio, di mandorla o di carota, perchè ha detto il medico che insieme con l'aria balsamica ci vogliono anche le vitamine, molte vitamine per crescer sani. E' inutile che i giornalai si affannino a mettere sotto il naso dei passanti i fogli cubitali dei loro fogli: le notizie del mondo interessano poco qui a Miami; Miami non fa politica, Miami fa soltanto la siesta; è una bella serra di fiori che spande profumo per tutta la costa; anche il mare ne d'acqua di Colonia.

Ci si domanda quni è la più bella via, la più bella piazza, qual'è il centro di Miami; niente; le vie sono tutte uguali; negozi, alberghi, cinematografi e bar; stile da fiera permanente; ci si perde come nei vialetti e nei saloni di una gran villa in giornata di ricevimento, che non si sa da che parte uscire. Forse la città non ha neppure abitanti; tutti turisti di passaggio, tutti in cura, o poderosi il sole e il fresco delle palme. Se arrivasse improvvisamente qualcuno indaffarato, qualcuno che si mettesse a correre per le vie, come fanno i viaggiatori di commercio, con la borsa di pelle sotto il braccio, lo fermerebbero le guardie: « Signore, niente da fare a Miami; riparta subito ».

Chi lavora a Miami? La commessa dei negozi che vendono ogni giorno un milione di ricordi della bella spiaggia (cose da niente, cose di pessimo gusto, che fanno però il loro effetto quando si tirano fuori dalla valigia), i camerieri degli alberghi e dei ristoranti che hanno da fare con clienti esigentissimi, e gl'inservienti dei cinematografi che danno spettacolo continuato dalle nove del mattino alla mezzanotte. I più fedeli sono i vecchietti milionari ai quali piacciono moltissimo i film passionali, le « carovane dell'amore », i « capricci imperiali », le « sinfonie incancellate »; passano le intere giornate a rimirarsi le calde scene d'amore, ad adorare Greta Garbo e Carola Lombard; dimenticano persino di andare alla spiaggia a curarsi i reumatismi. Qualche volta si entusiasmano tanto, che poi telegrafano ad Hollywood, proponendo matrimoni, suggerendo divorzi; e non è raro il caso che la più fulgida stella di lassù calino fin qui a Miami a inscenare qualche scandalo, utilissimo anche agli impresari, e a farsi fotografare per le riviste illustrate. Il servizio aereo tra Hollywood e Miami è giornaliero e dicono che gli idroplani arrivano sempre pieni; apparecchi di lusso che hanno a bordo anche l'orchestrina.

Fuori della zona alberghiera ch'è un po' come la cittadella di Miami, ci sono i quartieri delle ville dove stanno i più solitari, quelli che vogliono fare i salvaggi; ogni villa ha davanti tre metri di giardino, con una palma nel mezzo, la fontanina coi pesci rossi e la ghiaietta attorno che par fatta di confetti; vita rustica, ma tutto disposto con molto garbo, per selvaggi danarosi; gli eremiti in maniche di camicia, lunghi distesi sulle sedie a sdraio, con la tintura e in bottiglia di whisky accanto, fanno dolcissimi pisolini; sono venuti a Miami per dormire, non cercano altro; di qui andranno a Cuba o a Nassau; il tropico è il loro fuori porta.

Davanti a una villa tutta bianca, con tante colonnine e statuine che pareva un crocanante, ho visto una bella bambola, che il per lì avevo scambiato per una bambina vera, china con un inaffiatoio su un'aiuoletta di fiori finti; tutto chiuso; sul cancello c'era scritto a lettere d'oro welcome, ma la bambola non sorrideva e guardava i passanti coi suoi occhi tondi di porcellana.

Serata a teatro

Bambini veri se ne vede pochissimi, e i più erano tenuti per mano da bianche nutrici col mantello blu delle dame della Croce Rossa; bambini di lusso, seri e pensosi come i piccoli attori prodigio che si vedono al cinematografo; i genitori vengono qui a divorziare o a incominciare nuove lune di miele e i bambini intanto imparano presto a godersi i lussi e le delizie di Miami.

Venuta la sera, segue anch'io la folla che si avvia al parco; teatro all'aperto, tutto gratis; il palcoscenico è immenso e nella platea ad anfiteatro stanno comodamente seduti tre o quattromila spettatori. Un'orchestrona di duecento suonatori sta eseguendo una robusta sinfonia; nessuno parla, nessuno si muove; gran lavorio di mascelle intente a masticare cicche di gomma. Dopo un'ultima esplosione degli ottoni, la folla applaude entusiasta e compatta; nel cono di luce del ristoratore appare il direttore d'orchestra tutto vestito di bianco, che ringrazia e sorride.

Subito dopo balzano sulla scena, come se piovessero dall'alto, cinque equilibristi in maglia gialla che cominciano a buttarsi fra le braccia, a chi la pigli, una ballerinetta nuda e incipriata con sole una frangia d'argento alle reni e due coppette ai seni. Il numero piace; mi sono accorto che qui piace tutto. Quasi senza intervallo, l'orchestra passa dalle capriole degli equilibristi a un pezzo di musica difficile, credo Debussy; il canto dei violini va altissimo in cielo e pinge sulla folla un'onda di commozione; i visi sono assorti, attenti, protesi in avanti; hanno smesso persino di masticare, forz'anche di respirare. Una signorinetta bionda che mi siede accanto, ha puntato il binocolo sul direttore d'orchestra e se lo gode tutto, beata; quello è un uomo col quale domani potrebbe fuggire in capo al mondo, come succede al cinematografo.

Di un altro mondo

Finiti gli applausi per Debussy, l'annunciatore in frak si avanza sul proscenio tenendo in mano l'altoparlante e dice che ora l'orchestra suonerà una amorosissima composizione buffa, tutta da ridere, intitolata la partenza di un treno da una stazione di campagna. Tutti battono le mani e ridono di gusto come bambini ai quali il nonno promette di raccontare una bella favola. L'annunciatore scappa via, non c'è tempo da perdere; e nell'orchestra che finora ha suonato con tanto rapimento e tanta dolcezza è come se fosse scoppiata la rivoluzione. Ecco il treno, il rumore degli sbuffi, lo stridere delle ruote, il fischio, la campanella che in tutte le locomotive americane suona a distesa quando entra nelle stazioni. Sono soltanti fuori misteriosi strumenti da cui escono voci strane e inedite, ma anche gli altri, i violini e i violoncelli, non si riconoscono più, per che il pubblico goda si adattano a tutto, anche a imitare il fischietto del capostazione, il coccodè delle galline che scappano, il brusio della folla che si saluta; nessun ritegno; gli artisti, i professori, professoroni, pensate, che sono riusciti ad avere una scrittura a Miami, in più grande villeggiatura del mondo, fanno i buffoni come musicanti di circo equestre. Ridono tutti come matti; ogni tanto il direttore d'orchestra, che prima manovrava un Debussy serio e severo come un ammiraglio, si volta a commentare, a spiegare quel che succede, a promettere nuove sorprese; persino dei rumori osceni fanno i signori professori, tutti duecento insieme. Una valigia è caduta sulla testa di un viaggiatore; grande scompiglio; e le grancasse si battano sul ventre dei violini come in una grande baruffa. Ecco, ora il treno corre in aperta campagna, stridono le ciocie, cra cra cra, i violinisti picchiano colle nocche delle dita sulle cassette degli strumenti; passaggio a livello, clacson di automobili; e poi tutto finisce con un lungo muggito di sassofoni che si perde in lontananza, che si spegne in un lamento.

La ragazza mia vicina continua a mangiarsi col binocolo il suo direttore; poi si volge a me per dirmi che tutto ciò è fine, very fine; ben lontana dall'immaginare, la brava figliola, che io sono di un altro mondo.

Ettore De Zanni

A Miami da un'alba all'altra

La mattina senza caffè e la serata al varietà -- Un milione di ricordi al giorno -- Scene d'amore che mandano in estasi i vecchietti milionari

(Dal nostro Inviato)

MIAMI, giugno.

LE CAVIGLIE DEI CAMPIONI DI TENNIS sono preziose come quelle della ballerine: Ecco l'allenatore di Budge al lavoro, a Wimbledon, alla vigilia degli incontri.

LIBRI RICEVUTI

BENITO MUSSOLINI: « La Dottrina del Fascismo ». Storia, Opere ed Istituti a cura di M. Gallina, A. Norpiani, L. Costa. — Editore U. Hoepli, Milano. L. 10.

FRANCESCO CINQUEMANI - UGO VALLA: « Il datore di lavoro e il dipendente del commercio nella pratica sindacale ». — Ed. Cesarino Saraceni, Bologna. L. 8.

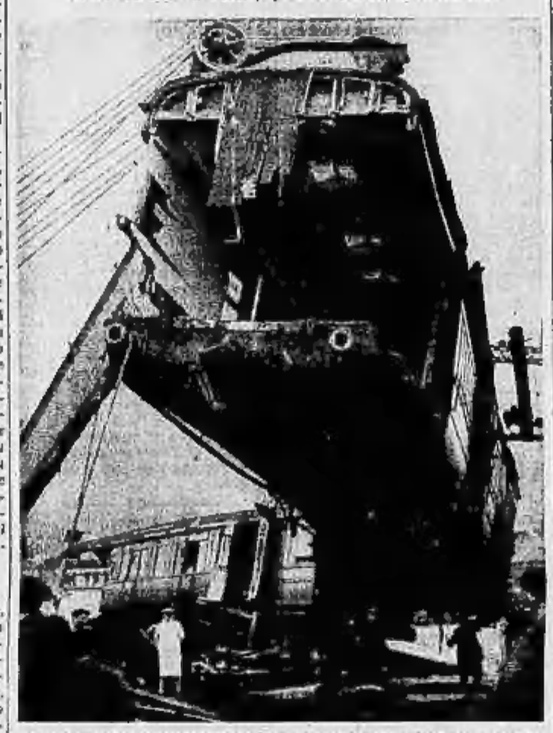
Prof. dott. PAOLO CARNEVALI: « Vademecum odontologico per medici e studenti ». — Ed. Armando Gerlini, Milano. L. 17.

GIUSEPPE RADAGLIETTI: « Le Istituzioni del Regime ». — Ed. Grafiche Baroni, Bologna. L. 7.

Dott. G. REDAELLI: « Guida delle villeggiature italiane ». — Tip. Conti, Bergamo. L. 5.

« Annuario delle Camere di Commercio italiane all'estero ». — Antonio Cordani, Milano. L. 60.

LE DONNE DI HARRAR temono i fotografi indiscreti. Harrar è chiamata in Abissinia la città delle donne per la preponderanza numerica che ha nella popolazione il sesso femminile.



UN'ALTRA IMPRESSIONANTE ISTANTANEA della catastrofe ferroviaria di Welwin: la gru sollevano una delle vetture completamente sventrata.

Un altro gangster americano ha fatto la fine di Dillinger

New York, 18 notte.

Un altro *gangster* americano ha finito ieri i suoi giorni nella stessa maniera di Dillinger. Si tratta, stavolta, del ventisettenne Vincenzo Deanon, soprannominato il cladro delle casseforti o « Vincenzo la lima » per la sua abilità di penetrare nelle abitazioni, nottetempo, e di compiere furti complicatissimi senza svegliare chi dormiva.

Deanon era uno dei più arditi malfattori degli Stati Uniti. Una volta, sorpreso dalla polizia in un appartamento, fuggì dopo avere indossato indumenti femminili, che aveva trovato in una stanza e facendosi credere la derubata. Un'altra volta, dal fondo delle prigioni di Randall, a New York, riuscì a fuggire dopo aver messo tutto a soqquadro, compresa la direzione, e dopo avere distrutto tutti i documenti che lo riguardavano, prima le impronte digitali.

Un anno fa egli era stato rilasciato sulla parola d'onore. Anzichè attenersi alla promessa di tornare ad una vita onesta, Deanon aveva tosto ricominciato a commettere furti. Ieri un poliziotto lo ha riconosciuto mentre usciva da una casa, insieme ad una signora. La coppia, entrata in un locale notturno, fu tenuta d'occhio; il locale fu rapidamente circondato dalla polizia ed un capitano entrò nella sala per intimare il fermo al *gangster*. Ma questi si alzò dal tavolo che occupava con la compagna, appena riconosciuto l'ufficiale di polizia e tentò di estrarre la rivoltella. Il capitano fu più lesto di lui e gli sparò addosso due colpi. Il *gangster* cadde a terra fulminato.

L'appello di Hauptmann sarà discusso domani

New York, 18 notte.

Il ricorso in appello presentato dal difensore di Bruno Hauptmann sarà discusso dalla Corte di New Yersey domani l'altro. Hauptmann comparirà in udienza insieme al suo difensore, l'avvocato Rosenberg.

Quest'ultimo sostiene che il processo di Flemington, dove il falegname tedesco è stato condannato in febbraio a morte per il rapimento del piccolo Lindberg, non si svolse secondo le forme legali. Il pubblico che gremiva l'aula, egli dice, ha inscenato dimostrazioni contro l'imputato, influendo in questo modo sulla giuria, contro la legge. Anche il procuratore di Stato, Wilentz, il quale anzichè esporre gli aspetti puramente legali della causa, ha pronunciato un discorso da tribuno e non da rappresentante della legge.

A New Yersey si ritiene che se la Corte di Appello non annullerà la sentenza di Flemington, il difensore di Hauptmann ricorrerà alla Corte Suprema di Washington.

300 prigionieri ammutinati

nel fondo d'una miniera di carbone

New York 18 notte

Trecento detenuti delle prigioni di Lansing, mentre lavoravano in una miniera di carbone appartenente al penitenziario, si sono ammutinati e si sono asserragliati nel fondo di una galleria, trattenendo come ostaggi quindici guardiani. Essi hanno tagliato tutti i fili telefonici che uniscono i pozzi all'amministrazione, e stanno preparando una valida resistenza, essendo in possesso di molti viveri.

Si ignorano le cause dell'ammutinamento, ma si rammenta che un'altra volta i detenuti rimasero per tre giorni consecutivi in fondo ai pozzi, volendo in tal modo protestare contro il divieto di fumare, loro imposto al ritorno nella prigione, dopo il lavoro.

Nel precedente caso i rivoltosi furono indotti alla ragione solo dopo una suffa scoppiata fra essi ed altri minatori detenuti rimasti fedeli alla direzione. Oggi alcuni funzionari dell'amministrazione sono scesi nei pozzi a parlamentare con gli ammutinati. I funzionari erano armati di bombe a gas.

Sull'ammutinamento, sono stati più tardi comunicati i seguenti particolari.

La rivolta è scoppiata quando tutti i 380 detenuti avevano già raggiunto la galleria di lavoro, a circa trecento metri di profondità. In massa, ad un segnale evidentemente convenuto, essi hanno tentato di raggiungere la casermetta sotterranea ove sono custodite le armi, le munizioni e le bombe a gas del corpo di guardia. La resistenza degli agenti, che dopo avere rapidamente indossata la maschera, hanno fatto largo uso di bombe lagrimogene, ha frustrato questo primo tentativo, al quale i detenuti ne hanno fatti seguire altri, sempre con esito negativo per la impossibilità di superare la cortina densissima di gas. Dato l'allarme, gli agenti di servizio alla superficie sono accorsi a dare man forte ai loro camerati impegnati nel sottosuolo, ed i detenuti hanno potuto essere respinti nel fondo delle gallerie di lavoro.

Una madre snaturata

condannata a morte a Vienna

Vienna, 18 notte.

Il Tribunale ordinario di Vienna ha oggi condannato a morte la domestica Anna Kemethofer, di 25 anni, la quale, nel dicembre scorso ha strangolato il proprio bambino di poco più di tre mesi e ne ha gettato il cadaverino nel Danubio.

Ha particolarmente indignato il cinismo col quale l'accusata ha commesso il delitto e l'ha poi confessato. Il difensore della Kemethofer ha domandato la grazia per la sua cliente: è probabile che la pena venga commutata nel carcere a vita.

Sessantacinque minatori asturiani

davanti al Consiglio di Guerra di Oviedo

Come furono massacrate 17 persone nel Cimitero di Turon - La pena capitale richiesta per sedici imputati

Madrid, 18 notte.

Un consiglio di guerra si è riunito ieri e oggi a Oviedo, per giudicare sessantacinque minatori socialisti accusati di avere assassinato nel villaggio asturiano di Turon, durante le giornate di ottobre, diciassette persone, cioè tre guardie civili, un tenente colonnello, un maggiore dei carabinieri, nove Fratelli della Dottrina Cristiana, un ingegnere, il signor Raphael Del Riego, che dirigeva le miniere di Turon, una guardia di sicurezza ed un giornalista.

L'ingegnere Raphael Del Riego, che abitava da venti anni nella conca asturiana dove si era recato giovanissimo ed aveva percorso tutta la sua carriera, fino ad assumere la direzione delle miniere, aveva lasciato senza d'abitudine, la mattina del 4 ottobre, la moglie ed i suoi otto figli per recarsi al lavoro. Poche ore dopo incominciarono ad echeggiare per le vie del villaggio le prime fucilate.

I rivoltosi avanzarono interrompendo le comunicazioni sul loro passaggio, fino ad impadronirsi a poco a poco di tutte le tre provincie asturiane. Le guardie civili e gli agenti dell'ordine furono massacrati senza processo. Per gli altri prigionieri fu costituito un tribunale rivoluzionario. Fra i detenuti era il signor Del Riego. Invano l'infelice chiese ripetutamente di essere giudicato dagli operai stessi e dal popolo che aveva beneficati con numerose iniziative.

La famiglia, lontana parecchi chilometri, non sapeva nulla; per dieci giorni la moglie dell'ingegnere ed i suoi figli tentarono invano di uscire dal piccolo villaggio dove erano bloccati dalle guardie rosse e di avviarsi verso le miniere per sapere qualche cosa; a malapena giungevano alla casa dell'industriale pochi viveri inviati da bottegai pietosi. Il telefono era interrotto ed il buio più fondo circondava la casa, fra l'ostilità della popolazione.

Quando nel paese si sparse la voce che le truppe stavano sloggiando i rivoltosi, la signora corse senza indugio nel luogo dove supponeva fosse detenuto il marito, varcando tutti gli sbarramenti dei ribelli che ancora erano padroni del luogo. L'ingegnere Del Riego, i nove frati e gli altri sette detenuti di Turon erano allora avviati rapidamente al cimitero del villaggio dove i ribelli li massacrarono ad uno ad uno freddamente, schiacciando poi il capo a ciascuno con grosse pietre. L'ingegnere Del Riego, che aveva compiuto uno sforzo supremo per fuggire, venne ucciso a colpi di rivoltella, mentre si aggrappava disperatamente alla cancellata del cimitero, decisa a non oltrepassarla.

Nelle due prime udienze del processo, sono stati interrogati gli imputati i quali, quasi tutti confessi, sono giunti al tribunale elegantemente vestiti, con una cera ottima ed un atteggiamento di sfida. Si è proceduto quindi all'interrogatorio dei testimoni, le cui dichiarazioni hanno confermato le risultanze dell'istruttoria. Il Pubblico Ministero ha chiesto nelle sue conclusionali provvisorie la condanna alla pena capitale di sedici imputati che ordinarono ed eseguirono il massacro, e l'ergastolo per gli altri quarantanove che parteciparono alla rivolta. La sentenza è attesa prestissimo.

Calles lascia il Messico

Il nuovo Gabinetto Cardenas

New York, 18 notte.

Il generale Calles che fu Presidente del Messico dal 1924 al 1928 ha pubblicato oggi un comunicato in cui è detto che, contrariamente a quanto si è affermato, egli non ha alcuna intenzione d'intervenire negli affari pubblici. Ha deciso anzi di lasciare il Messico « domani partirà per lo Stato di Sinaloa.

Ieri 15 mila cattolici nella città di Messico manifestarono la loro gioia per la « capitolazione » del generale Calles dinanzi al generale Cardenas, attuale Presidente del Messico. Parecchi capi del partito rivoluzionario nazionale, tra i quali il generale Pabillo, comandante le forze dello Stato di Saint Luis Potosi, hanno assicurato del loro appoggio il Presidente. I cattolici del Messico credono che la partenza del generale Calles darà una politica più moderata del Governo nei riguardi della Chiesa di Roma.

Il Presidente Cardenas ha costituito il nuovo Gabinetto

I claidaristi chiedono che il Re sia presente durante il plebiscito

Atene, 18 notte.

(P.) Il Primo Ministro Claidaris ha dichiarato che il Governo resterà completamente neutrale durante il plebiscito e i propri membri ed i deputati governativi avranno piena libertà di atteggiamento nella questione del regime aggiungendo che oggi vige il regime repubblicano e quindi su esso presteranno giuramento i rappresentanti del popolo all'Assemblea nazionale. Apprendiamo che il gruppo dei deputati del partito claidarista presenterà una mozione all'Assemblea chiedendo il ritorno di Re Giorgio prima del plebiscito considerando che esso dovrebbe svolgersi a parità di condizioni con quello precedente che instaurò la repubblica e che si è svolto in seguito all'allontanamento del Re dalla Grecia. Il venizelista *Neo Kosmos* assicura che l'organizzazione repubblicana del Fronte nazionale ha deciso di convocare un congresso nazionale repubblicano e di inviare dei giovani studiosi in varie località del paese per svolgere la propaganda a favore della repubblica.

Si è iniziato oggi alla Corte di Assise il processo contro il direttore dell'organo dell'Unione monarchica *Efimeris Ton Ellinon Diikos* in seguito a querela di Condylis per aver asserito che questi abbia indugiato la sera della ribellione nel prendere i provvedimenti opportuni. Condylis è comparso in udienza giustificando pienamente la propria azione.

SCHACHT A DANZICA. Il Presidente della Reichsbank a colloquio con Alberto Forster.

Chiappe sarà il presidente del Consiglio Municipale di Parigi

Parigi, 18 notte.

Il Consiglio Municipale recentemente eletto si riunirà lunedì prossimo, ed il Consiglio generale due giorni dopo. Essi procederanno subito alla elezione dei componenti dei rispettivi uffici di presidenza.

Come è già stato annunziato, l'ex prefetto di polizia Chiappe, una delle vittime del Ministero Daladier, è candidato alla presidenza del Consiglio Municipale. Con il pretesto che questa presidenza gli era stata promessa l'anno scorso, il consigliere municipale Raimond Laurent si presenta pure davanti ai gruppi della maggioranza. Tuttavia egli ha dichiarato di non essere candidato contro Chiappe, come non lo fu l'anno scorso contro il presidente uscente. Ma, avendo ottenuto, dopo quest'ultimo, il maggior numero di voti nella riunione plenaria della maggioranza, egli vuol presentarsi di nuovo quest'anno davanti ad essa, dichiarando peraltro di accettare la decisione dei suoi colleghi senza la minima protesta. Di conseguenza la questione Chiappe-Raimond Laurent sembra essere completamente regolata.

Non sembra possibile allo stato attuale delle cose, che la maggioranza dell'assemblea municipale rifiuti a Chiappe la riparazione alla quale ha diritto, e la sua elezione alla presidenza sembra dunque certa.

Hitler ai funerali

delle 60 vittime di Rheinsdorf

Berlino, 18 notte.

Con grande solennità, resa anche maggiore dalla presenza del Cancelliere Hitler, si sono svolti oggi a Wittenberg, nella spianata di Rheinsdorf, i funerali delle 60 vittime (il numero nel frattempo è cresciuto per nuovi decessi negli ospedali) della catastrofe del polverificio. Una immensa folla di Wittenberg come di molti paesi cui le vittime appartenevano, è accorsa a presenziare alle esequie. Il Cancelliere Hitler è arrivato a mezzogiorno, accolto dalla folla silenziosa. Nella grande spianata si allineavano, sotto la croce nera, le 60 bare, e davanti nel peristilio delle colonne e dei piloni, erano adunate le famiglie e i compagni di lavoro delle vittime, le autorità, i reparti dell'esercito e delle squadre d'assalto. Hanno parlato prima i sacerdoti delle confessioni a cui le vittime appartenevano, e cioè il vescovo evangelico Peter e il sacerdote cattolico Winkelmann, il quale ultimo ha benedetto le salme rimettendo alle famiglie dei compagni di lavoro le condoglianze del Papa. Dopo i discorsi dei rappresentanti della direzione della officina, ha preso la parola, per incarico del Cancelliere Hitler, il ministro Göring.

« Anche questi morti — egli ha detto — sono caduti per il nuovo Reich e per la rinascita della Nazione. Anche questi morti non saranno caduti invano ».

Dopo le parole di Göring, che sono state accolte con grande commozione dalla folla, la cerimonia (che si era aperta con la *Eroica* di Beethoven) si è chiusa con la marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei* e al canto degli inni nazionali.

Alla fine, il Cancelliere, diacesa dalla tribuna, si è recato fra i parenti delle vittime, genitori, vedove, orfani, e ha stretto le mani ad ognuno, dicendo parole di conforto.

Il romanzesco è sfumato

nell'affare di spionaggio di Tolone

Parigi, 18 notte.

L'affare di spionaggio di Tolone, per il quale è stato tratto in arresto un sottufficiale dell'Aviazione marittima, Paolo Rolland, non sembra avere il carattere di gravità che gli è stato in un primo tempo dato. E non è neppure così romanzesco come è stato narrato, nè è più questione di una donna bionda che vi si sarebbe immischiata.

Lo Stato Maggiore della terza Regione marittima ha smentito formalmente che un compagno di Paolo Rolland sia stato arrestato, e che una donna bionda o bruna, francese o straniera, sia coinvolta in questo affare. Il Rolland è stato arrestato per infrazione alla legge del 26 gennaio 1934, ed è in corso una istruttoria, da cui è vietato togliere elementi. Quello che si può dire è che le imputazioni mosse al sottufficiale sono lungi dall'avere la grandissima importanza che si era voluto attribuire loro ».

Però alcuni giornali rilevano che i funzionari incaricati dell'inchiesta avrebbero constatato con una certa meraviglia che i connotati della bionda signora dagli occhi verdi, ricercata a proposito di questa vicenda, corrispondono esattamente a quelli dati della misteriosa complice dei terroristi croati, al momento dell'assassinio del Re di Jugoslavia e del Ministro degli Esteri Barthou.

Il primato di sei paracadutiste

Si gettano da 7035 metri senza apparecchio per l'ossigeno

Mosca, 18 notte.

Sei donne paracadutiste si sono gettate insieme da una altezza di metri 7035 senza apparecchio per l'ossigeno, stabilendo così il nuovo primato mondiale femminile.

GLI SPORT

L'attualità calcistica

Il senso della misura

La campagna degli acquisti è un male necessario. Dimostra il desiderio di vittoria che le Società posseggono, cambia il volto alle squadre, rinfresca l'ambiente, rinforza, almeno intenzionalmente, le unità che comperano, e non sempre indebolisce quelle che vendono. A parte ogni considerazione che si riferisca alle squadre, il cambiamento d'ambiente è poi necessario come il pane, per certi giuocatori ed in certi casi. Il giuocatore è un uomo come gli altri e, come gli altri, ha problemi di convivenza da risolvere. Quando non riesce ad acclimatarsi nè moralmente nè materialmente in una data città, quando, per temperamento proprio o per incomprensione di altri, non trova in squadra l'atmosfera che gli si confà, non c'è per lui che cambiar aria per salire. E che vi siano ogni anno dei giuocatori che salgano, è interesse non solo dei singoli, ma anche della comunità. Nessuna energia va repressa, nessun desiderio di ben fare va soffocato. Chi è mediocre in un centro, può diventare ottimo in un altro. Cambiar aria per un uomo è, qualche volta, come trovar la giusta carburazione per un motore: vuol dire lanciarlo, garantirgli regolarità ed eccellenza di funzionamento.

«Male necessario», quindi. Ma quando i trapassi avvengono senza rispetto ad alcune date norme scritte o non scritte, allora l'aggettivo cade nella penombra, e balza in primo piano, emerge in piena luce il solo sostantivo. Sotto il gran fascio di luce proiettato dall'attenzione pubblica e dalle circostanze d'ambiente, non rimane che il «male».

Leggi non scritte. Per quanto ci sia fatto, sono pur sempre più numerose di quelle scritte. E sono le più difficili da osservare. Appunto perchè, non gravando come una minaccia sul capo di nessuno, non han presa che sulla coscienza dell'uomo.

Evitiamo le parole grosse e soffermiamoci, fra queste qualità, sul solo buon senso. E' logico che una Società cominci a piatire a novembre che non ha di che sbarcare il lunario, ed effettivamente faccia soffrire la pene dell'inferno ai suoi giocatori per riscuotere lo stipendio, e pri'ma dell'inizio della stagione spenda le centinaia di migliaia di lire nell'acquisto di due o tre uomini? Ha senso comune che, dopo di aver giurato tutto l'anno che la situazione presso va calmierata e normalizzata, ci si lasci prender la mano dalla campagna del mese al momento decisivo? Ha linea di conseguenza che, dopo di aver sbraitato e fatto sbraitare contro il giuocatore «x» perchè gli si dà la preferenza su «y» in squadra nazionale, si venda «y» al primo venuto e ci si accolli qualunque sacrificio pur di comperare «x»? E' bello che, dopo aver gridato e fatto gridare che vi sono falangi di giuocatori che han gran classe e che attendono invano di essere valorizzati, ci si getti tutti famelicamente, quando si ha da operare in proprio, su quella mezza dozzina di uomini più in vista, disputandoseli con ogni mezzo ed ogni arma? E' ammissibile che, mesi ancora prima che la stagione s'inizi, si dia fondo a mezzo capitale sociale, si fissino in stipendi cifre che non fuori di tutte le proporzioni con la situazione economica dello sport, si spendano somme che impegnano la Società ad un tono di vita che è diametralmente l'opposto di quello a cui, per riconosciute imprescindibili necessità, tutti anelano?

Di questo tono di vita, se non proprio modesto e dimesso, per lo meno contemperato al complesso della situazione tecnica e finanziaria, si è voluto discutere pubblicamente, mesi or sono. E' bene che delle esagerazioni attuali pubblicamente pure si parli.

Evidentemente, si è perso il senso della misura nella campagna degli acquisti di quest'anno. Il senso della misura e la visione chiara delle necessità del momento. Il dirigente del tipo «voglio prendermi la soddisfazione di vincere ad ogni costo», scava la tomba a se stesso e compromette irrimediabilmente la propria Società. Perchè su quel piede egli a lungo non la può durare, e perchè l'ente affidato alle sue cure amministrative viene lanciato su una strada che non potrà esser battuta in avvenire.

Lo sport nostro ha bisogno, per far fronte ai tempi e per guardare all'avvenire con serenità, di un impianto saldo, pratico, equilibrato in ogni suo particolare. Punti vitali dell'organizzazione, vere colonne di esso, sono sono le questioni delle retribuzioni, non possono venir disturbati o compromessi dalle visioni unilaterali di singoli.

Per questo motivo, l'azione iniziata dal Presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio e il suo intervento per metter ordine nella delicata fase di trapasso da un campionato all'altro, vanno considerati sacrosantamente giusti ed opportuni. Sono un richiamo a quella linea di stile fascista, che sostituisce e compendia in sè tutte le leggi non scritte, nello sport come in ogni altro campo.

Il ritorno della Juventus da Pilsen

La squadra della Juventus, reduce dal primo incontro di Coppa Europa a Pilsen, è arrivata ieri mattina alle 11 a Torino. Tutti i giocatori sono apparsi in ottime condizioni fisiche e contenti del risultato ottenuto in terra boema. La partita è stata assai dura: il Viktoria, specialmente forte all'attacco, ha impegnato a fondo la squadra torinese la quale, d'altra parte, ha saputo contenere assai bene e ribattere poi la offensive avversarie. I giocatori juventini ora si preparano alla partita di ritorno che avrà luogo domenica prossima allo Stadio Mussolini.

La Coppa Europa

Vienna-Sparta 1-1 (1-0)

Vienna, 18 notte.

Il Vienna e lo Sparta si sono incontrati oggi allo Stadio civico per disputare la loro prima partita di Coppa Europa.

Se la fortuna avesse sorretto maggiormente gli austriaci, il primo tempo sarebbe stato sufficiente a decidere delle sorti della lotta a loro favore. La volontà di riacquistare un dominio calcistico ormai lontano ha fatto far miracoli ai Vienna. Ottime azioni, eccellenti disposizioni tattiche e morali furono prerogative dei viennesi, i quali ebbero però nel cecoslovacchi avversari poco disposti a lasciarsi dominare e sempre pronti a minacciare in rete avversaria.

Assistevano alla partita, diretta con molto acume dall'italiano Rossi, circa 7000 persone che non sembrarono eccessivamente edificate della fisionomia del giuoco. Holek, del Vienna, ha segnato la prima porta al 31.o minuto del prima tempo. Nejedli pareggiava per lo Sparta al 21.o del secondo tempo.

Il prossimo Campionato

avrà inizio il 22 settembre

Roma, 18 notte.

Nella vettura stagionale, il Campionato italiano di calcio avrà inizio il 22 settembre.

La partita Ferencvaros-Roma

avrà luogo sabato

Roma, 18 notte.

In seguito ad accordi fra le due maggiori società calcistiche di Budapest, la partita Ferencvaros-Roma di Coppa Europa, anzichè domenica è stata anticipata a sabato.

La squadra giallo-rossa, agli ordini di Barbesino, partirà giovedì sera dalla Capitale. Nessuna novità è annunciata circa la formazione. La compagine romana assumerà in campo il seguente schieramento: Masetti; Monzeglio, Gadaldi; Frionni, Bernardini, Fusco; Cattaneo, Scopelli, Guaita, Scaramelli, Tomasi.

Una forte squadra italiana

al torneo di Wimbledon

Roma, 18 notte.

Una squadra italiana parteciperà ai Campionati internazionali d'Inghilterra di tennis a Wimbledon. Le iscrizioni italiane alle diverse gare, sono le seguenti:

Singolare signore: Valerio; singolare uomini: Del Bono, De Morpurgo, De Stefani, Palmieri, Taroni; doppio uomini: Palmieri-Taroni; Del Bono-Kuzuljevic; De Morpurgo-Timmer; De Stefani-Fischer; doppio signore: Valerio-Horna; doppio misto: Valerio-Turnbul; Del Bono-Morfey; De Morpurgo-Pun.

AL VALENTINO, PARCO DEGLI SPORT

Il Circuito dei Centauri

e quello degli «assi» del volante

Il buon seme gettato tra anni fa da *La Stampa* con la creazione del Circuito motociclistico del Valentino ha instaurata una tradizione che sta per avere grandi sviluppi, creando, come sin da allora era facile prevedere, un nucleo di vitalità per lo sport motoristico torinese che già ha fatto far miracoli al Vienna. Ottime azioni, eccellenti disposizioni tattiche e morali furono prerogative dei viennesi, i quali ebbero però nel cecoslovacchi avversari poco disposti a lasciarsi dominare e sempre pronti a minacciare in rete avversaria.

Assistevano alla partita, diretta con molto acume dall'italiano Rossi, circa 7000 persone che non sembrarono eccessivamente edificate della fisionomia del giuoco. Holek, del Vienna, ha segnato la prima porta al 31.o minuto del prima tempo. Nejedli pareggiava per lo Sparta al 21.o del secondo tempo.

Il prossimo Campionato

avrà inizio il 22 settembre

Roma, 18 notte.

Nella vettura stagionale, il Campionato italiano di calcio avrà inizio il 22 settembre.

La partita Ferencvaros-Roma

avrà luogo sabato

Roma, 18 notte.

In seguito ad accordi fra le due maggiori società calcistiche di Budapest, la partita Ferencvaros-Roma di Coppa Europa, anzichè domenica è stata anticipata a sabato.

La squadra giallo-rossa, agli ordini di Barbesino, partirà giovedì sera dalla Capitale. Nessuna novità è annunciata circa la formazione. La compagine romana assumerà in campo il seguente schieramento: Masetti; Monzeglio, Gadaldi; Frionni, Bernardini, Fusco; Cattaneo, Scopelli, Guaita, Scaramelli, Tomasi.

Una forte squadra italiana

al torneo di Wimbledon

Roma, 18 notte.

Una squadra italiana parteciperà ai Campionati internazionali d'Inghilterra di tennis a Wimbledon. Le iscrizioni italiane alle diverse gare, sono le seguenti:

Singolare signore: Valerio; singolare uomini: Del Bono, De Morpurgo, De Stefani, Palmieri, Taroni; doppio uomini: Palmieri-Taroni; Del Bono-Kuzuljevic; De Morpurgo-Timmer; De Stefani-Fischer; doppio signore: Valerio-Horna; doppio misto: Valerio-Turnbul; Del Bono-Morfey; De Morpurgo-Pun.

quello degli «assi» del volante, e per la sua intrinseca importanza ufficiale, farà epoca nelle cronache motoristiche piemontesi, registrando un successo memorabile.

La corsa sarà disputata in classe unica, da automobili della categoria corsa, senza limiti di cilindrata nè di peso, limiti che avrebbero una scarsa rilevanza al Valentino, date le caratteristiche del circuito, che essenzialmente si rivolgono al virtuosismo individuale. La gara si svolgerà in tre batterie, che compiranno 20 giri ciascuna, e in una finale di 40 giri, alla quale saranno ammessi i primi tre di ogni batteria. In caso di eccezionale affluenza di iscrizioni (che tuttavia saranno vagliate qualitativamente e insindacabilmente dagli organizzatori, per non ammettere che elementi perfettamente degni) il Comitato si riserva l'eventuale istituzione di una quarta batteria.

Aldo Farinelli

Il G. Premio delle Nazioni

di disputerà domani

Ormai gli ultimi preparativi sono compiuti per la perfetta organizzazione del Gran Premio delle Nazioni che si assegnerà domani al Valentino. Il Circuito, di chilometri 2,200, è già completamente cintato, e dinanzi al traguardo di partenza e arrivo, sul quale verranno disputate le volate, sorgono ample e comode tribune.

E' stato inoltre completato l'elenco dei partecipanti, che rappresenteranno ben cinque nazioni. Infatti il Belgio avrà Kaers, Tas Caluwé, Reby, Wissers e Demuysère; l'Olanda avrà Pellenaers, la Germania Altenburger, l'Italia conterà su Guerra, Bergamaschi, Olmo, Martano, Cipriani, Binda, Rimoldi, Cimatti, Girardengo, Battesini, Di Paco, Camusso, Bertoni, Morelli, Bini, Bartali, Borsari, Giacobbe, Varetto, Puppo, Teani, Vignoli, Gestri, Gotti, Zucchini, Lolli, Oggero e Scorticati; inoltre si spera ancora nella partecipazione di Archambaud per la Francia.

La giornata ciclistica assumerà un particolare interesse per la presenza di tutti i presceliti per il Giro di Francia: anzi, i dirigenti della Federazione procederanno in giornata alla formazione definitiva della squadra.

L'annunciata corsa per dilettanti sarà disputata da rappresentanti di sei società.

Il G. P. delle Nazioni si svolgerà su 50 giri e 10 traguardi, di cui l'ultimo a punteggio doppio.

Gli organizzatori hanno stabilito i seguenti prezzi: Ingresso lire 4 (mutilati e militari L. 3); gradinate L. 8 (D. L. lire 6); tribuna L. 15.

Martano e il Tour

Ieri abbiamo avuto la visita di Martano, reduce dalla riunione di Napoli. Dopo quanto avevamo pubblicato l'altro giorno sulla sua incerta partecipazione al «Tour», era interessante conoscere l'eventuale, definitiva decisione di quello che, con la rinuncia di Guerra, sarebbe stato il più serio candidato al successo della squadra. Ebbene, Martano ha deciso di chiedere alla Federazione di essere esonerato dal compito di difendere i nostri colori nella corsa francese, compito che egli ritiene superiore alle sue attuali possibilità, limitate dalla intervenuta convalescenza, non in un primo tempo la sua indecisione derivava anche dalla non soddisfazione per le condizioni sottoscrittegli dagli organizzatori, ora, in seguito a una nuova formazione che non è certo segno del migliore stato atmosferico, la questione finanziaria scompare per lui di fronte a quella della responsabilità e dell'amor proprio. Per cui la sua decisione non materialmente appare con l'accettazione delle contropreposte avanzate dall'Auto e per il tramite di Pavesi, il dottor Ghetti, nelle cui mani è tuttora il contratto respinto da Martano, lascia completamente libero il suo uomo di prendere la decisione che crede. Ed essa è quella di cui sopra, comunicatagli ieri dallo stesso Martano.

Ci pare superfluo insistere sulle difficoltà che vengono accumulandosi dinanzi a chi dovrà prendere, domani, alla formazione definitiva della squadra. Partecipare con una nuova squadra, o ricalcare, in armonia con il buon nome del nostro sport e con l'esplicazione degli sportivi italiani, nel breve periodo che separa le due maggiori corse a tappe europee. E questa sulla il guaio è ancora peggiore, perchè non si comprende neppure la libertà di rinunciare senz'altro all'invito degli amici francesi.

Attesa francese

per la squadra italiana

Parigi, 18 notte.

La selezione dei francesi per il Tour è terminata. Stamani l'*Auto* fa conoscere i nomi degli ultimi francesi designati come turisti-routiers. Ci sono, dunque, 44 francesi che hanno la certezza di partire il 4 luglio prossimo; 8 assi, 4 individuali e 32 turisti-routiers. Di questi 32, uno solo è già un anziano della corsa: il vizzardo Fayolle, mentre gli altri sono tutti novellini per il Tour.

Ma tutti i particolari che vengono forniti intorno a questa partecipazione francese passano in secondo ordine dinanzi al fatto del giorno: il *forfait* quasi generale degli italiani, quale viene presentato dai fogli serali parigini. Questi affermano che, oltre a Guerra e Binda, anche Martano e Bergamaschi hanno scarse intenzioni di disputare la gara dell'*Auto*.

Questi fogli parigini prevedono che la Federazione di Roma sarà obbligata a compiere una revisione generale della squadra azzurra.

A questo proposito, il critico ciclistico dell'*Intransigeant* scrive: «Rimaneggiare la squadra italiana? Sì, certo. E' presto detto: ma con chi sostituire i corridori mancanti, poichè la Federazione non vuole fare appello nè a Olmo, nè a Bini e visto che Bartali, il migliore arrampicatore italiano, si rifiuta di partecipare al Tour, dietro consiglio dello stesso Martano? Che attende la Federazione Italiana Ciclistica per intervenire? Avevamo l'abitudine di scorgere dall'altro lato delle Alpi un'autorità maggiore. Che succede in senso alla F.C.I.? Momo e Ferretti sono, dunque, superati dagli avvenimenti? Noi francesi speriamo in un improvviso risveglio dei dirigenti italiani. Certo non saremmo affatto lieti di seguire, durante un mese attraverso le strade di Francia, gli sforzi di una squadra azzurra fantasma. L'Italia possiede uomini degni di difendere i suoi colori. Che ce li invii. Ma non ci mandi comparse che, essendo domestici in Italia, non possono di un sol colpo diventare padroni qui...».

Pubblichiamo, a titolo di cronaca, quanto ci trasmette il nostro corrispondente parigino. I colleghi francesi calcolano la loro attesa. La Federazione italiana fa e farà del suo meglio per mandare in Francia la squadra più forte e degna delle avversarie. Speriamo ci riesca. In caso negativo la delusione che i nostri potrebbero procurare a loro e a noi servirebbe una buona volta a rivedere le posizioni che la due corse a tappe d'Italia e di Francia occupano nel quadro dell'attività internazionale e la situazione in cui ogni anno si viene a trovare il ciclismo italiano di fronte al Tour: situazione di inferiorità, che non può e non deve durare.

Un nuovo successo italiano

al concorso ippico di Budapest

Budapest, 18 notte.

Anche oggi, al Concorso ippico, il tricolore italiano è stato alzato sul pennone centrale per merito del maggiore Bettoni che, nel Premio del R. Corpo Artiglieria ungherese, su percorso di precisione con 14 ostacoli, si è classificato due volte primo, una volta sul cavallo Juno e la seconda su Judex, segnando ambedue le volte l'ottimo tempo di 1'7".

Nel Premio Szilagyi (percorso di velocità con 14 ostacoli) riservato alle amazzoni, la signora Bruni, su Fra Diavolo, si è fatta di nuovo onore classificandosi terza in 1'30" dietro alla tedesca Marwede (1'30" 6/10) e Marx in 1'40".

Il VII Torneo bocciofilo notturno degli «assi»

E' incominciato ieri sera nel Bocciodromo dell'G. N. D. in via Frejus, il VII Torneo bocciofilo notturno degli «assi» al quale partecipano nove terne.

Ecco i risultati delle prime partite:

S. B. Carvo b. Dop. Farina 16-12; Dop. Lancia b. S. B. Armonia 16-8; Dop. Fiat b. Dop. Venchi-Unica 16-4; Dop. Viberti b. Dop. Ferroviario 16-12.

Per l'incontro Torino-Aix-les-Bains

G. S. Fiat batte S. C. Cerea

Si sono incontrati ieri sera sul Po i due «otto» del G. S. Fiat e della S. C. Cerea per stabilire quale si allineerà domani contro quello dell'Esperia Torino per conquistare il diritto di rappresentare la nostra città nell'annuale confronto remiero Torino-Aix les Bains. L'armo del «Fiat» formato da Haressedetti, Bottino, Bossano, Scalenghe, Giuliani, Gemelo, Cimardo, Agnesa, tim. Terzano, ha battuto quello della «Cerea» per una punta d'imbarazzione. Tempo 6'41".

Allo Stadio Mussolini

I campionati atletici piemontesi

Domenica prossima lo Stadio Mussolini ospiterà i campionati piemontesi assoluti di atletica leggera. La manifestazione, che è organizzata dal Comitato I Zona della Fidal, assume uno speciale interesse dopo le recenti buone prove dei nostri atleti nel G. P. Fidal e per il fatto che, in base ai risultati di essa, sarà formata la squadra rappresentativa torinese che il 30 giugno affronterà una quella di Lione nella nostra città.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato I Zona della Fidal, (via Cesare Battisti 1, Torino) e si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 21 giugno.

Risultati vari

TORINO. — *Incontro fra le sezioni fire a segno di Torino, Milano e Brescia* col fucile mod. 91 (m. 200 e m. 300), carabinetta cal. 22 (m. 50) e pistola libera (m. 50): 1. Torino p. 4578; 2. Brescia p. 4710; 3. Milano p. 4673.

TORINO. — *Torneo di palla ovale* fra le Giovani Fasciste della provincia. Risultati del giorno 18: Pianezza-Candove 18-1; Rivoli-Grugliasco 9-2; Venaria-Lanzo Tor. 3-2; Avigliana-Pinerolo 7-4.

Notiziario

— *La Federazione* delle associazioni francesi di calcio, ha deciso che la Francia non parteciperà ai Giuochi Universitari mondiali che avranno luogo nel prossimo agosto.

I PROCESSI

Amministratori bancari assolti a Brescia

Brescia, 18 notte.

Il Tribunale penale, dopo numerose udienze, ha emesso sentenza nel processo contro gli amministratori dell'Unione Bancaria Nazionale, in liquidazione, accusati di falso in bilancio e di distribuzione di utili non esistenti. Il Tribunale ha assolto l'avv. Bortolo Rampinelli e il cav. Giuseppe Corridoni, direttori centrali, per non aver commesso i fatti loro addebitati; ha assolto il commendatore Luigi Camadini, il comm. Giuseppe Ballerio, il comm. prof. Melchiorre Roberti, il commendatore Francesco Rampinelli, l'avv. cav. Felice Gattamelata e l'avvocato Carlo Rota, consiglieri; l'ingegnere Ottorino Modesti, l'avvocato Eugenio Quaini e l'avv. Pietro Maggia, sindaci, perchè i fatti loro ascritti non costituiscono reato. Il presidente comm. Francesco Perlasca è stato assolto dall'imputazione relativa alla distribuzione dei dividendi, perchè il fatto non costituisce reato, e dall'accusa di falso in bilancio, per insufficienza di prove.

Assassino rinviato a giudizio dalla Cassazione

Roma, 18 notte.

Il 14 dicembre 1933, sulla strada che da S. Pietro di Modasso conduce a Cosina (Capodistria) veniva rinvenuto cadavere l'ufficiale sanitario Vivoda, che portava con sè circa 15 mila lire. Nella stessa circostanza per poco non perdette la vita anche tale Giovanni Baretta.

La Corte d'Assise di Trieste, nel febbraio scorso, ritenne responsabile di omicidio e del tentato omicidio, certo Federico Metelli, e come tale lo condannò all'ergastolo. La grave sentenza è stata però oggi annullata dalla Cassazione, limitatamente all'applicazione della circostanza della premeditazione e a quella della semi infermità di mente.

La causa è stata rinviata per nuovo esame alla Corte d'Assise di Udine.

Sei anni di reclusione

alla feritrice della cognata

Novara, 18 notte.

L'operaia ventenne Adele Gardini di Angelo da Borra di Padova, residente a Quarona Sesia, sentendosi offesa dalle accuse contro di lei divulgate dalla cognata Ida Brizzanti di ventisei anni, aveva deciso di chiederle soddisfazione. Il 13 settembre 1934, insieme al fratello Idelmino di tredici anni fermava la Brizzanti mentre si recava al lavoro ed entrambi la percuotevano in modo da causarle la frattura delle ossa parietali e la paresi cruciea.

Il ragazzo non fu imputabile, ma la Gardini venne processata alle Assise e condannata a sei anni di reclusione, all'interdizione e a sette ore di provvisionale: condonati due anni.

Assolto dal reato di calunnia

Ivrea, 18 notte.

Tali Maria Puraglio e Maria Pasetto sono oggi comparse dinanzi al nostro Tribunale, per rispondere del reato di calunnia ai danni di Antonio Mabritto e Giuseppe Bertolio. Le imputate avevano qualche tempo addietro denunciato il Mabritto e il Bertolio come autori del furto di alcuni conigli seguitando con una lettera il posto dove si sarebbero potuto trovare le pelli degli animali uccisi.

Al dibattimento il P. M. ha chiesto la condanna delle imputate a due anni di reclusione. Il Tribunale accogliendo invece le istanze della difesa patrocinata dall'avvocato Oberto assolveva la Peraglie e la Panetto per non aver commesso il fatto.

Condannato per omicidio colposo

Alessandria, 18 notte.

Il proprietario di casa Francesco Borreani, di 64 anni, da Acqui, aveva affidato imprudentemente l'incarico di riparare il tetto di un suo fabbricato al quattordicenne Emilio Morelli. Questi, si accingeva all'opera, ma cadeva dal tetto della casa, fratturandosi il cranio per cui moriva poco dopo.

Il Borreani è comparso in Tribunale per rispondere di omicidio colposo ed è stato condannato a quattro mesi di reclusione, con le condizionale, danni e spese.

Un anno a un giovanotto

che tentò baciare una ragazza

Ancona, 18 notte.

E' comparso per direttissima dinanzi al nostro Tribunale un giovanotto, tale Andrea Scalso, da Macchia di Giarre (Catania), che aveva tentato di dare un bacio ad una ragazza. E' stato condannato ad un anno di reclusione, con i benefici di legge.

Una morta e 4 feriti gravi nello scontro tra due auto

Lecco, 18 notte.

La notte scorsa, un'automobile guidata dal trentaduenne Carlo Molteni di Lecco, all'incrocio di via Ghislanzoni con via Promessi Sposi, si scontrava violentemente con un'altra macchina della Scuola di guida Fratelli Negri. Nell'urto la macchina guidata dal Molteni, a bordo della quale si trovavano la moglie, due sorelle e un fratello di lui, ribaltava e andava a sfasciarsi contro un muro.

Mentre la macchina investitrice non subiva che lievi danni, dei passeggeri che si trovavano nella macchina investita, la trentaseienne Antonietta Molteni riportava la frattura della spina dorsale per cui, trasportata all'ospedale, moriva nelle prime ore di stamane, e il fratello di lei, Luigi, riportava la frattura della base cranica. Anche gli altri tre versano in allarmanti condizioni per ferite multiple e fratture al costato e agli arti.

Un morto e un ferito grave

in una sciagura motociclistica

Verona, 18 notte.

Una motocicletta guidata da certo Vittorio Zannini di Giovanni, di 21 anni, e avente sul portapacchi un amico del guidatore, mentre percorreva ad andatura fortissima l'ampio stradale che conduce nel vicino paese di Polano, andava a cozzare accidentalmente con violenza contro un palo telegrafico. Nell'accidente lo Zannini riportava la frattura della base cranica e moriva sul colpo, mentre il compagno riportava delle ferite gravi e veniva trasportato di urgenza all'ospedale.

Un vegeto centenario

festeggiato a La Morra

La Morra, 18 notte.

Ha compiuto oggi i cent'anni il contadino Domenico Roggero, abitante in località «Borgo». L'altro giorno, per iniziativa di un appogiorno, per iniziativa di un appoggiorno, per iniziativa di un appo- alto comitato — il Roggero è stato solennemente festeggiato. Un numeroso corteo, in cui erano tutte le autorità locali, partito dalla piazza principale, si è recato a suon di musica alla casetta rurale del centenario, tutta imbandierata. Egli ha ricevuto un'infinità di complimenti, quindi il corteo lo ha accompagnato alla chiesa parrocchiale, ove, attorniato da una ventina di longevi, ha ascoltato la Messa. Ci sono stati anche alcuni discorsi, nonchè una bicchierata alla sede del Dopolavoro.

Oggi, compiendo i cento anni, il Roggero ha ricevuto altri numerosi e sinceri auguri dai suoi compaesani. Egli conserva una straordinaria lucidità di mente e un invidiabile buonumore. Richiesto sul segreto della sua longevità ha risposto: «Vicino a me abitava un tale che voleva risparmiarsi per la vecchiaia, e perciò aveva per sè ogni cura. Non prendeva fresco la notte, non mangiava salame crudo, nè il pane caldo, nè la verdura cruda, e non beveva mai il vino dell'annata. Ma a settant'anni è morto; io, che non ho mai badato a nulla ed ho sempre mangiato quello che si presentava, grazie al cielo sono ancora qui». Dice di amare il vino ed ha ancora un debole per i peperoni crudi. Fino a pochi anni fa egli attendeva al lavoro della terra, naturalmente risparmiandosi le fatiche meno gravose. Il Roggero ha conosciuto il maestro Gabetti, l'autore della Marcia Reale, che abitava a La Morra.

A chi, stamane, gli rinnovava gli auguri, egli ha dato festosamente appuntamento per un altro anno, e per altri ancora.

La miracolosa guarigione

di una giovane paralitica

Livorno, 18 notte.

La miracolosa guarigione di una ragazza, verificatasi nel pomeriggio di ieri nel paese di Porcari, ha destato profonda impressione fra le popolazioni delle località vicine, che si sono riversate in massa dove il fatto straordinario è avvenuto.

Certa Luvisina Del Carlo, di 20 anni, rimaneva vittima dieci anni or sono di un investimento ciclistico. Le conseguenze furono assai gravi per la povera giovane, che ebbe paralizzato il piede destro ed in parte l'intero arto. La ragazza fin da piccola era devota della Madonna di Montenero. Trascorsero gli anni senza che l'infermità migliorasse, ma la Del Carlo non perdeva la sua estrema fede nella Madonna, continuando giornalmente le sue preghiere. Le cure prodigatele da numerosi sanitari erano riuscite sempre vane, anzi, da quasi due anni le sofferenze della Del Carlo erano aumentate al punto da non potere neppure posare il piede a terra per il forte dolore.

Ieri, verso le 16, l'inferma si trovava nella sua cameretta e recitava le preghiere, che essa leggeva sopra un piccolo libro. Ad un tratto la ragazza non ha sentito più alcun dolore e, poggiato il piede a terra, ha constatato che la gamba le reggeva benissimo. Gettati bastoni e grucce ha cominciato a gridare al miracolo, ed i famigliari accorsi hanno potuto constatare che ora il piede che la gamba erano perfettamente guariti.

In casa della miracolata sono accorsi anche il parroco di Porcari ed i medici di quel luogo, i quali, pur constatando la guarigione avvenuta, non hanno potuto pronunciarsi sulle cause che l'avevano determinata.

I bagni che costano la vita

La pietosa fine di un giovinetto

Roma, 18 notte.

Una drammatica e pietosa scena si è svolta nelle acque del Tevere, nei pressi del Collettore. Il giovane Virgilio Pavanelli, di 17 anni, si era recato in quella località per prendere un bagno, ma poco dopo scese in acqua, veniva colto da improvviso malore.

Avvistosi di ciò, l'amico Mario Aquilante, che era sulla riva, prontamente si gettava in acqua e riusciva a trarre in salvo il pericolante ed a portarlo sul greto, ma in seguito ad improvviso franamento delle pietre, che costituivano la sponda dove i due si erano aggrappati, entrambi i giovani precipitavano nuovamente in acqua. Il Pavanelli questa volta scompariva nei gorghi, inutilmente ricercato dall'Aquilante.

Desio, 18 notte.

Nei pressi di Limbiate, il diciottenne Antonio Dozzi di Egidio recatosi sulla riva del canale Villoresi per prendere un bagno, perso l'equilibrio, precipitava nell'acqua annegando. Il cadavere è stato più tardi ripescato.

Verona, 18 notte.

Mentre stavano eseguendo un bagno nel fiume Adige, sono annegati certi Mario Pachera fu Alfonso, di anni 33, da Ronco all'Adige, Zinelli Giovanni di anni 60 e Anselmo Roncolan di anni 47.

Cade e annega in un pozzo mentre attinge acqua

Modena, 18 notte.

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima poco dopo le ore 18 il contadino Giovanni Tagliazucchi di anni 60, dimorante a Castelvetro. Egli era intento ad attingere acqua da un pozzo attiguo alla sua abitazione quando, perso l'equilibrio, forse perchè colto da malore, cadeva dentro e vi annegava. I familiari preoccupati per la lunga assenza del vecchio si recavano al pozzo e con raccapriccio scorgevano il suo cadavere che galleggiava.

«COME HO RICUPERATO 3 CHILI senza grasso superfluo»

Dice la Signorina C... «Era tanto magra da far pena a quei mi vergognavo di accompagnarmi con le mie amiche, tanto più fresche e floride di me. Volendo ad ogni costo acquistare un po' di peso senza ingrassare troppo, sono ricorsa ai Sali Rodell Pink. In un mese sono aumentata di tre chili, ho ripreso l'appetito, ritrovata ed energia».

Ciò che la Signorina C... ha fatto, è alla portata di tutte le donne magre e lo stesso successo è loro garantito.

Per avere una linea armoniosa, forme arrotondate senza grasso superfluo, occorre possedere un sangue ricco e puro, che circoli liberamente in tutto l'organismo, nutra tutti i tessuti e dia così alla pelle il suo caratteristico di vaporoso roseo. Orbene, le Pillole Pink contengono tutti gli elementi necessari — e principalmente del sali di ferro — per ridare al sangue la sua freschezza normale, e le privo del necessario nutrimento, e le prive del necessario nutrimento, siano gli stessi che arricchiscono.

Incominciate quindi da oggi la vostra cura di Pillole Pink: guadagnerete in freschezza, in salute, in vitalità, e vi avvantaggerete un aspetto giovanile.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola. (Decr. Pref. di Milano, n. 8450 - 1938)

STITICHEZZA, TORPORE INTESTINALE, sono la sorgente di molteplici inconvenienti e possono divenire pericolosi particolarmente agli allentati, agli emorroidali, ed agli individui tormentati o minacciati da arteriosclerosi. In tutte quelle stasi morbose la rinomata Acqua purgante naturale

Hunyadi János

Vi rende servigi inestimabili. La sua azione blanda, sicura e derivativa dà nuova vita all'organismo intero. Da chiedersi nelle farmacie e drogherie. (93

(Aut. Pref. 6419 - 28/3/928 - Bolzano)

VENE

varicose vengono guarite radicalmente con un metodo nuovo assolutamente indolore che, senza operazioni cruente, fa scomparire completamente le vene stesse. Riceve anche nei giorni festivi.

Dottore VIGLEZIO

- Torino - Via Massena n. 50 -

- Dalle ore 10 alle 16 -

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Decreto 12-4-1935

(1886) ha condannato

Virano Angela fu Giuseppe, esercente in Torino, via Monginevro 69, a L. 100 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino senza la indicazione del grado alcoolico. (3707

P. E. C. - Torino, 18-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

SMACCHIATUTTO AMERICANO — LAVA - SMACCHIA - Qualunque indumento - Rida il nuovo ai tessuti - Economico: cent. 85 per un abito completo

SCARAFAGGI - CIMICI - FORMICHE - TOPI e parassiti delle piante

Distruzione infallibilmente usando

INSETTICIDA AMERICANO - TOPICIDA 900

Chiedetelo ovunque, esigete marca C.D.P.

A. e G. CELLAI - Via Cavour 7 - Torino - Telef. 40-410

LAMPADE Radio ELETTRICHE

insuperabili per rendimento durata ed economia

Radio

CHIEDETELE OVUNQUE

QUANDO I PIEDI FANNO MALE

IMMERGETELI IN QUESTO MIRACOLOSO PEDILUVIO

Sollievo in 30 secondi

Piedi gonfi che dolgono; calli che mordono e tradiscono! Ecco un rimedio facile e sicuro. Procuratevi un catino qualsiasi e liberatevi dei calli, istantaneamente con la radice, senza dolore e gratuito. Basta che mettiate un pugno di Sali rodell in acqua calda. Questi sali curativi liberano malleoli rendendo l'acqua simile al latte. Immergete i vostri piedi doloranti e stanchi in questo magico bagno e provate l'azione calmante che l'istesso esercita sui nervi irritati. Questi sali medicinali penetrano nei pori e ne espellono gli orridi vermoni, ridonano il gonfiore, ammorbidiscono calli e callosità in modo tale che potrete estirparli. Guarite i vostri piedi sofferenti e mettetevi in perfette condizioni. Comperate oggi stesso un pacchetto di Sali rodell dal vostro farmacista. Si garantiscono felici risultati altrimenti il denaro e' interamente rimborsato.

Istituto Fisioterapico Specializzato per la cura delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

diretto dallo Specialista

Dott. L. GUIDO SCARPA

CLINICA AMBULATORIA della TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17 - Domenica e Giovedì tariffa ridotta per Operai - Via Villa della Regina, 6 bis (tram: 20, 21, 4). Tel. 40-864

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Decreto 12-4-1935

(137) ha condannato

Garino Giovanni di Giuseppe, esercente in Torino, corso Regina Margherita 193, a L. 100 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita burro confezionato in pacchi non rispondenti alle prescrizioni di legge.

P. E. C. - Torino, 18-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

Centro la STITICHEZZA

Frerichs-Maldifassi

Preparato con estratti vegetali - non lassativo - non contiene sali purgativi - 100 anni di successo - Richiedete le imitazioni. Astuccio L. 3.25. Flacone L. 4.50. MILANO: Farmacia Maldifassi - Via Meravigli 7 - RODIGO: Labor. Farm. N. Battarola e figlio - Articolo 36 - In tutte le primarie Farmacie d'Italia.

CRONACA CITTADINA

L'annuale dei Bersaglieri

L'intervento di S. E. il Maresciallo Giardino e della Autorità alla Caserma Lamarmora – Il saluto degli aviatori ai Fanti piumati

S. E. GIARDINO PASSA IN RIVISTA I BERSAGLIERI NELL'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA

Con stile prettamente bersaglieresco, al suono dell'elettrizzante fanfara, in una coreografica e, diremo così cinematografica e sintetica visione della esuberante attività dei fanti piumati, è stato celebrato ieri mattina alla Caserma Lamarmora del 4° Reggimento in via Asti il 93° Annuale della fondazione dell'Arma.

Presenziavano alla cerimonia E. E. Giardino, Maresciallo d'Italia, il gen. Berutti, il gen. Monsi, il gen. Zucchi, comandante interinalmente il Corpo d'Armata, il generale Rollini, comandante l'Accademia, il gen. Canik dei Reali Carabinieri, il gen. Mazzucco comandante il Presidio Aeronautica, il gen. Donpì, il rappresentante di S. E. il Prefetto, il cav. Vottolina per il Federale, il Vice-Podestà conte Gloria per l'Ing. Sartirana, e una larga rappresentanza di Ufficiali del Presidio, il dott. Ubaldo Carli, Fiduciario del Gruppo rionale « Duca d'Aosta », la signora Occella della « Casa del Soldato », le scultore comm. Ceragioli, e numerose altre personalità e un folto gruppo di invitati. Erano inoltre presenti la rappresentanza con gagliardetto dell'Associazione dei Bersaglieri e quella del Gruppo « Duca d'Aosta ».

Gli squilli dell'« attenti » annunciavano alle nove, l'arrivo di S. E. il Maresciallo Giardino che era ricevuto dai generali e dal tenente colonnello Rovida, comandante interinale del 4° Bersaglieri, quindi dopo che le autorità e gli invitati avevano preso posto sul palco predisposto nel cortile, al rullo dell'« adunata » il cortile si popolava in un attimo dai bersaglieri del Reggimento. Il ten. col. Rovida presentava così i suoi Fanti piumati a S. E. Giardino che li passava in rivista. In seguito veniva deposta una corona dinanzi al monumento dei Caduti nel Sacrario del Reggimento e poi, dopo la consegna di premi in denaro ai Bersaglieri, tutti i fanti piumati ricevuti da S. E. il gen. Grosso, comandante il Corpo d'Armata e dal gen. Vercellino comandante la Divisione, il tenente col. Rovida faceva un breve discorso.

S. E. Giardino con elevate parole diceva infine della storica data che si commemorava e delle gloriose gesta dell'Arma ricordando il glorioso passato ed il fulgido presente dell'Italia che per volere del Duce, primo Bersagliere d'Italia, ha ricreato le orme dell'Impero di Roma.

In seguito i Bersaglieri sotto la esperta direzione del ten. col. De Benedetti, si producevano in un riuscito carosello con i loro cavalli d'acciaio ed in ardite esercitazioni ginnastiche; la cerimonia si chiudeva con la presentazione di un quadro vivente raffigurante l'eroico sacrificio di Enrico Toti e al canto degli inni nazionali intonati in coro da tutto il Reggimento accompagnato dalla fanfara, mentre un apparecchio dello Stormo di Mirafiori passava a bassa quota sulla caserma per portare il cameratesco saluto degli Aviatori.

Infine nelle eleganti sale del Circolo Ufficiali era offerto alle autorità, personalità e invitati un signorile ricevimento.

Programma e manifestazioni della Giornata del Giocattolo

Una nuova riunione tenutasi a Palazzo Cavour è bastata agli organizzatori per fissare nelle sue linee principali il programma della Giornata del Giocattolo. Così da sabato prossimo i portici settentrionali di piazza S. Carlo saranno nuovamente trasformati in galleria delle meraviglie per tutti i bimbi di Torino.

Vedremo quindi esposti presentarsi questa settimana di letizia per il mondo piccino. Intanto il capitolo primo del regolamento avverte che non saranno ammessi se non giocattoli di fabbricazione italiana. La qual cosa non vuole affatto dire che la mostra abbia a scapitare in qualità; anzi, data la tradizione di buon gusto e di genialità propria dei nostri industriali, si può affermare che la rassegna sarà completissima e tale da soddisfare anche i bimbi — e i grandi — più esigenti.

Siccome però la mostra dei giocattoli vuol essere vera e propria festa del mondo piccino, sono in programma numerose manifestazioni riservate appunto ai più piccoli.

Automobili a pedale, biciclette e monopattini saranno in gara rispettivamente il 22, il 24 e il 25 per la disputa delle batterie, le finali si svolgeranno per tutti venerdì 28. Le iscrizioni si ricevono fino a sabato a Palazzo Cavour.

Fra i bimbi è bandito pure un concorso letterario sul tema: *Quale è il giocattolo che sognate?* Il componimento che dovrà essere breve e possibilmente illustrato con disegni, potrà essere inviato entro il 25 giugno al Comitato a Palazzo Cavour. I lavori debbono essere distinti da un motto ripetuto su busta chiusa, contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

Ultimo concorso è quello per la composizione e recitazione di un monologo.

Come si vede il programma è quanto mai vario e la settimana prossima sarà da lacrimevoli fra quelle memorabili nei ricordi di tutti i bimbi torinesi.

Il prezzo delle farine

A Casa Littoria si è riunita ieri la Commissione prezzi al grosso, per l'esame e la determinazione dei prezzi di vendita al grosso di alcuni prodotti di maggiore consumo.

La commissione dei prezzi ha esaminato la situazione del mercato del riso e dei vari tipi di farina. Per questi ultimi prodotti la Commissione dei prezzi ha sanzionato l'accordo conseguito tra i Sindacati interessati sul prezzo delle farine, prezzi pienamente confermati dalla Commissione provinciale per il prezzo dei cereali.

I prezzi fissati sono i seguenti: farina 0 L. 153-154 al q.le; farina 1, L. 147-149 al q.le; farina 2, L. 139-141 al q.le.

La processione del Corpus Domini

Chiusura pomeridiana dei negozi

Domani, festa del Corpus Domini, avrà luogo, alla Metropolitana, la tradizionale, solenne processione. La funzione inizierà alle 9,15 con l'assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, quindi S. Em. Maurilio Fossati porterà il SS. Sacramento durante la processione che percorrerà la via IV Marzo, il Francesco di Assisi, Pietro Micca, Piazza Castello, Garibaldi e XX Settembre.

Al ritorno in chiesa S. Em. impartirà la benedizione pontificale.

***

In ottemperanza al Decreto prefettizio i negozi e gli esercizi di vendita nel comune di Torino osserveranno la chiusura pomeridiana (dalle ore 12) domani, festività del Corpus Domini.

I rapidi turistici

La Direzione compartimentale delle FF. SS. comunica che la richiesta dei biglietti della gita popolare è sempre attivissima, e che la scorta relativa a quelle di domani, può quasi considerarsi esaurita per l'intensa affluenza che si ebbe in questi giorni agli sportelli. Pertanto coloro che desiderano partecipare a queste gite dovranno affrettarsi per trovare ancora disponibilità di posti. Intanto per comodità dei gitanti si indicano gli orari dei treni turistici di domani: **Torino-Milano-Como:** andata: Torino P. N. p. 5,25, P. Susa p. 5,37, Milano Centrale a. 8,18, Como a. 9,35; ritorno: Como p. 20,45, Milano C. p. 22,05, Torino P.R. a. 0,54 del 21/6, P.N. a. 1,07. **Torino-Varallo:** andata: Torino P. N. p. 5,05, P. S. 5,17, Varallo a. 8,02; ritorno: Varallo p. 19,50, Torino P. N. a. 22,28, P. S. a. 22,40. **Torino-Alessandria:** andata: Torino P. N. p. 5,25, Alessandria a. 10,35; ritorno: Alessandria p. 17,50, Torino P. N. a. 0,02 del 21/6. **Torino-Susa-Bardonecchia:** andata: Torino P. N. p. 6,45, Susa a. 7,19, Bardonecchia a. 8,25; ritorno: Bardonecchia p. 20,30, Susa p. 21,03, Torino P. N. a. 22,25.

Il servizio tram-bus. — Domani, per i rapidi popolari, faranno servizio i seguenti tram: n. Borgo S. Paolo, 8, Venchiglietta; 8, Sassi-Superga; Francia; 8, Regio Parco; 9, Mad. Campagna, (capol. 19) per stazione Dora. C. Em. Filiberto; 9 diserta, Cuneo-Sebastopoli (Stadio Mussolini); 11, Viale Stupinigi (via Tazzoli); 12, Borgata Crimea; 12, Campo santo; 13, Lucento, 14, Viale Litorio (Ponte Gaiton); 15, Corso Vercelli; 19, Lingotto (capol. 7, per piazza Carlo ci, via Nizza); 18, Corso Semplone; 21, diserta, Borgata Sassi; 23, Borgata Parella, Tariffa della corsa cent. 50. Partenze dal capolinea ore 4,35 per i treni di Varallo (ore 6,5), Milano (ore 5,30), Alessio (ore 5,36). — Servizio serale: Partenza da P. Nuova ore 1,10 per ser. treno da Milano (ore 1,7).

La commedia « Sirius fascista » che alla presenza di S. E. il Prefetto e di tutte le autorità cittadine e di un folto pubblico ha ottenuto un vivo successo, si replica domenica 23, alle ore 15, al Teatro Sociale. Per dar modo alle locali de dei Fasci della Provincia di partecipare alla recita di cultura e propaganda fascista, sono state sospese le gare di palla ajtata.

STATO CIVILE

18 Giugno 1935-XIII

Nati vivi	29
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	—
Morti	23
Matrimoni trascritti	23

La visita del Federale a due stabilimenti industriali

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti ha proseguito nel suo ciclo di visite agli stabilimenti industriali della nostra città e si è recato prima presso l'Azienda ALF in via Mantova, industria addetta alla lavorazione dei filati di lana.

Ricevuto dall'ing. Chiara, Amministratore delegato della Società, dal cav. Giudice, fiduciario del Gruppo « Odone », e dal cav. Roncarolo, Piero Gazzotti, che giunse accompagnato dall'Ispettore federale comm. Domenico Conigliona Stella, percorse gli innumeri reparti fervidi di lavoro, fra il frastuono delle mille macchine in opera. Accomiatandosi, dopo aver rivolto un breve saluto agli operai, espresse ai dirigenti il suo compiacimento per l'efficenza e la modernità dell'azienda.

Si recava quindi alla vicina fabbrica di mattile, la FIM, che capita oltre 100 operai e che si è vittoriosamente affermata con la sua magnifica produzione sui mercati italiani ed esteri. Salutato al suo arrivo dai proprietari dottor Musso e dott. Boletti, dal cameriera cav. Marocasi e dalle maestranze festosamente radunate sulle soglie dello stabilimento, il Capo del Fascismo torinese a lungo si trattenne fra gli operai, loro rivolgendo schietto cameratesche parole. La permanenza del Federale nei vari reparti della FIM, provocò continue vibranti manifestazioni al Duce.

Il Rapporto a Casa Balilla dei Presidenti dei Patr. scolastici

Nel pomeriggio di ieri il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla ha tenuto nella Casa di Piazza Bernini il rapporto dei Presidenti Sezionali dei Patronati Scolastici della città. Il console Salvetti dopo avere espresso il più vivo compiacimento per l'attività sin qui svolta dai singoli Patronati, ha impartito le necessarie disposizioni circa un più preciso e fascistico inquadramento dei Patronati nell'ambito dell'Opera Balilla dalla quale direttamente essi dipendono. Il Presidente si è pure ampiamente intrattenuto sui principii informatori fascisti e rilevato come debbono avere i « doposcuola » nella capitalissima di ogni loro attività.

Hanno preso la parola alcuni presidenti di patronato poi la discussione è stata riassunta dal console Salvetti. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

Istituto Fascista di Coltura

La conferenza Mazzetti

Il camerata e collega dott. Augusto Mazzetti ieri sera ha tenuto nella sala dell'Unione Provinciale Professionisti ed Artisti, per invito dell'Unione stessa e dell'Istituto Fascista di Coltura, l'annunciata conferenza sul tema « Valori del cinematografo ». Molte eminenti personalità della coltura e dell'arte, un pubblico numerosissimo ha affollato il salone ed ha seguito con costante interesse l'oratore che è stato presentato dal prof. Levi vice-presidente del Circolo di coltura. L'oratore ha messo in pieno rilievo i caratteristici e tipici valori estetici del cinematografo i quali si differenziano in modo inconfondibile da quelli di qualsiasi altra arte e che ha definito essere circoscritti entro i fondamentali elementi del tempo e dello spazio. Al termine della brillante conferenza, che è stata vivamente applaudita, venne proiettato il film « Il gabinetto del dottor Caligari », concesso dalla Direzione Generale della Cinematografia, che il pubblico ha seguito con grande interesse ed infine molto commentato.

Raduno di amatori fotografi

Per iniziativa della Società Fotografica Culturale Alfa, di Torino, aderente all'Istituto Fascista di Coltura, ha avuto luogo domenica scorsa il raduno interregionale a Genova. Sono convenuti numerosi gli associati da ogni parte d'Italia, entusiasti dell'iniziativa ha avuto il più lusinghiero successo.

Corsi di preparazione politica

La Direzione dei Corsi di Preparazione Politica comunica che mercoledì 19 corrente il dott. Bernabo Silorata svolgerà la lezione « Definizione della Previdenza sociale, cenno storico, aspetto caratteristiche, finalità nel sistema italiano ».

Corso di perfezionamento per dirigenti sindacali

Giovedì scorso ha avuto luogo l'annunciata lezione del corso di perfezionamento per dirigenti sindacali dei lavoratori del Commercio, tenuta dal prof. comm. Gino Bernabo Silorata, il quale ha trattato l'argomento della previdenza sociale con la sua ben nota competenza. La lezione è stata seguita con vivissimo interesse da tutti i dirigenti sindacali, i quali hanno ripetutamente applaudito.

Giovedì 20 giugno, alle ore 21.15, il comm. avv. Gino Bitzarri, direttore generale della Cassa mutuale per gli addetti al commercio, terrà la sua lezione sulle origini, finalità e sviluppi dell'istituzione da lui diretta.

I solenni funerali dell'avv. Gatta

Ieri si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto avv. comm. Luigi Gatta, volontario di guerra, decorato al valor militare, diciannovista. Il corteo funebre è riuscito imponente per il numeroso intervento di personalità, di colleghi, di amici, di Camicie nere e rappresentanze di numerose associazioni. Il Federale era rappresentato dal camerata Cavaliere Mural, il Sindacato degli avvocati era presente col segretario comm. avv. Maiocchino, con i membri del Direttorio e con il gagliardetto sociale. Erano pure intervenuti la vedova di Mario Gorda con numerosi discendenti, l'Ing. comm. Giovanni De Vecchi, il comm. Cag. segretario generale del Comune, una larga rappresentanza della Magistratura ed altri. Dopo la benedizione della salma l'on. Cavallari ha fatto l'appello fascista.

Tutte le Autorità torinesi a Pecetto per la Festa delle ciliegie

La serata rotariana e la pittoresca manifestazione popolare

IL PREFETTO E IL FEDERALE SUL MERCATO.

Pecetto ha celebrato ieri la sua festa delle ciliegie tra l'incessante rombo delle automobili, che da Torino, da Moncalieri, da Chieri e da tutti i punti della zona hanno trasportato nell'ameno e industre paese migliaia di visitatori e di visitatrici, insieme con un gran numero di acquirenti. Ure perciò che il mercato è stato per tutta la giornata affollatissimo — tanto affollato che la circolazione nelle due piazze in cui si svolge e nelle vie che ad esse conducono ha assunto a un certo momento il carattere di un vero problema — significa compiere un'affermazione perfettamente ovvia. Innumerevoli i cesti ricolmi di bei frutti saporiti ed eccellenti gli affari conclusi. Oltremodo riuscita anche l'esposizione.

A sera il paese ha ospitato tutte le autorità civili di Torino. Prima a giungere, alle 18, è stato il Federale, che era accompagnato dal direttore della Segreteria commendator Molari e seguito dagli ispettori della IX e X Zona, Burdin e Zangara. La folla ha salutato Piero Gazzotti con una vibrante manifestazione di simpatia, al grido di « Viva il Duce! ». Alle 19 arrivava S. E. il Prefetto Giovara, al cui indirizzo si rinnovavano gli applausi. Poi dalle rispettive macchine scendevano il Preside della Provincia Quaglia, il Podestà Sartirana, i vice Podestà Penna di San Damiano e Gloria, il Capo di Gabinetto Gualco, la Fiduciaria dei Fasci femminili contessa Cavalli d'Olivola, i senatori Di Bernezzo e Rebaudengo, i deputati Gorla, Bardanzellu, Bernocco, Vezzani, l'ex-deputato Gervasio, S. E. Muggia, il comm. Crosta-Curti, gli esponenti delle Unioni agricoltori e lavoratori dell'agricoltura D'Ermanese e Balzardi, il direttore dell'Unione Industriale Codegni, il direttore dell'Agraria piemontese Pannarotti in rappresentanza del presidente Francesco De Vecchi, il presidente della Società di cultura e propaganda agraria Ollivero, l'Intendente di Finanza Salandra, il prof. Toesca di Castellazzo, gli artisti torinesi componenti la Giuria dell'esposizione delle ciliegie Casorati, Gianmonio, Grosso, Gola e Biscarra, e altre innumerevoli personalità.

Gli ospiti, tra i quali erano pure le gentili consorti di S. E. il Prefetto del Segretario Federale e del Preside della Provincia, sono stati ricevuti dal Podestà del paese, ing. Camoletto e dal Segretario del Fascio dott. Bonio, organizzatore infaticato della giornata. La musica locale ha eseguito gli inni della Patria; mentre le scritte inneggianti al Capo e le bandiere, i pennoni e gli drappi hanno con la loro profusione di tricolore gettato un tocco di intensa vivacità sul magnifico sfondo alla imponente e geniale manifestazione.

La quale, dopo la deposizione di una grande corona d'alloro ai piedi della lapide ai Caduti ad opera del Rotary, si è conclusa con una riunione indetta pure dal Rotary nella sontuosa villa dell'ex-deputato avv. Bonino, che è risultata splendente per eleganza e grazia femminile e per la presenza di quanto Torino conta di eletto in tutti i campi dell'attività. La serata è stata onorata da S. E. il Prefetto e da tutte le Autorità convenute a Pecetto.

Orazio Quaglia della sua qualità di presidente del Rotary torinese, ha esaltato la manifestazione cordiale e la felice eloquenza che tutti gli conoscono. La villa ha infine echeggiato delle note di un jazz ai cui ritmi le danze si sono protratte fino a tarda ora.

Alla Mostra delle Invenzioni

Il Commissario della Mostra Nazionale delle Invenzioni informa che l'importante rassegna sarà onorata dalla visita di S. E. il conte Cesare Maria Ottavelli di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, e di S. E. il conte sen. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze.

Ieri sera, per iniziativ dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea (U.N.P.A.), l'ing. G. L. Ceppo ha tenuto in un salone della Mostra delle Invenzioni, davanti a numeroso pubblico, la prima conferenza su « La protezione civile contro aerei ». Trattato con rapida sintesi, il quadro complesso dei vari aspetti che esso presenta, egli è passato, con numerose proiezioni fisse ad illustrare i probabili effetti degli aggressivi batterici, chimici, incendiari, e distruttivi, ed i corrispondenti rimedi, mezzi per neutralizzare l'effetto degli aggressivi.

Il conferenziere è stato calorosamente applaudito. E' stato quindi proiettato un film di propaganda antiaerea del Ministero della Guerra.

Collocamento clandestino di lavoratori parrucchieri

Accertato che nonostante l'interessamento dei dirigenti dell'Artigianato e dell'Unione fascista dei lavoratori del commercio, perdura il collocamento clandestino — punito dalla legge — di lavoranti parrucchieri, l'Ispettorato corporativo ha svolto energicamente, a mezzo dei suoi agenti, un'intensa azione di controllo e vigilanza allo scopo di colpire i collocatori abusivi ed i parrucchieri e lavoranti che ad essi ricorrono. Nei giorni scorsi sono stati contravvenuti e deferiti all'autorità giudiziaria il parrucchiere Mario Giani con negozio in corso Racconigi 34, ed i lavoranti Mario Cucchi di Luigi, e Giuseppe Gilimberto di Pasquale.

UN ANNEGATO NEL PO. — I fratelli Antonio e Bonaventura Trivero, abitanti in via strada, di Settimo 45, ieri mentre su una barca erano intenti a pescare nel Po, nei pressi di via Bazzetti, vedevano affiorare sull'acqua il corpo di un annegato. Mentre uno dei fratelli trattenne la salma con un arpione, l'altro si recava ad avvertire le locali stazione delle guardie municipali. Sul posto si portavano i pompieri che trovano il corpo del povero annegato. Il medico municipale dott. Andreotto, constatava che la morte del disgraziato risaliva a circa 24 ore. Il cadavere, che dopo le formalità di legge era trasportato agli istituti del Valentino, era identificato per il sedicente Giovanni Benedetto da Domenico, di 54 anni, abitante in via Quittengo, 6.

PRECIPITA DALL'ALTEZZA DI QUATTRO METRI. — Il decoratore Felice Grisoero, di 18 anni, abitante in via Villar 40, ieri, verso le ore 16, mentre si trovava in via Nizza 69 era intento al lavoro su un ponte di servizio, perdeva l'equilibrio e precipitava da quattro metri di altezza. Soccorso da astanti, l'Grisoero era trasportato all'ospedale San Giovanni, dove quei sanitari gli riscontravano la distorsione del piede sinistro, che giudicavano guaribile in 10 giorni.

CADE DALLA BICICLETTA. — L'industriale dott. Melchiorre Cimmino, di 56 anni, abitante in via Manzoni 12, verso le ore 10 di ieri mattina percorreva in bicicletta via Lanzichi, quando, perduto l'equilibrio, cadeva al suolo. Accompagnato all'ospedale San Giovanni, veniva medicato e giudicato guaribile in tre settimane. Egli aveva infatti riportato ferite al capo e la frattura del dito mignolo della mano sinistra.

Profili d'udienza

Scrupoli all'udienza

S'era fatto medicare all'Ospedale Martini un certo Antonio Parchiniti, commesso di tintoria, il quale, poco prima, andando in bicicletta con un grosso involto sulle spalle, era stato urtato violentemente e gettato al suolo da un'automobile, guidata da certo Bartolomeo Gotta, riportando lesioni che alla prognosi erano apparse di persona grarita. All'agente di servizio, il ciclista infortunato aveva reso sommarie dichiarazioni, dicendo:

— La colpa è mia!... Ho voluto attraversare la strada...

Senonchè, durante il tragitto che separa il luogo dell'incidente dall'ospedale, il Parchiniti deve aver preso coscienza della propria responsabilità ed il Parchiniti deve aver preso coscienza della propria responsabilità ed il Parchiniti deve aver preso coscienza della propria responsabilità ed

Anno 69 - Num. 146 TORINO - Mercoledì 19 Giugno 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

Una villeggiatura ideale

Dal 5 al 25 Agosto, nella incantevole conca del Breuil, ai piedi del Cervino, dove La Stampa *ha organizzato il* Terzo Autocampeggio Internazionale

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Una "Balilla"

sarà estratta a sorte fra i partecipanti al Terzo Autocampeggio Internazionale *organizzato dal R.A.C.I. e da* La Stampa *che avrà luogo al Breuil.*

LA QUESTIONE ETIOPICA

Nuovi riconoscimenti del buon diritto dell'Italia

Parigi, 18 notte.

Per il momento, ad ogni modo, circa il problema abissino, non si nota qui alcun accenno alla possibilità che l'atteggiamento corretto della Francia possa subire modifiche.

L'*Echo de Paris* scrive anch'esso che l'Inghilterra non può continuare ad assediare le Cancellerie europee per indurle a combattere, in nome della Lega, la politica abissina dell'Italia, quando poi essa stessa viola i patti della Lega in omaggio agli interessi della propria egemonia marittima.

Fatto notevole, l'organo di Herriot e del partito radicale, l'*Ere Nouvelle* ospita un articolo di Arturo Labriola in cui la politica italiana in Etiopia è calorosamente difesa come necessaria e conservativa anzichè aggressiva ed imperialistica. L'articolo dimostra che quel che Roma ricerca in Etiopia fino dal 1885 è un mezzo per alleviare la gravità della soggezione costituita per la penisola dalla presenza degli inglesi al canale di Suez, presenza che è venuta a completare il suo incarceramento in Mediterraneo. Occupando l'Eritrea l'Italia non ebbe altro in mira, fuori che giungere a stabilire rapporti di amicizia col retroterra abissino, allo stesso modo che dopo la guerra doveva avviare rapporti di amicizia con gli Stati della riva orientale del Mar Rosso. Tanto sull'una che sull'altra sponda lo sforzo italiano ha mirato a creare una zona di influenza pacifica atta a reagire negativamente sulle pressioni esercitate nel Mediterraneo orientale del Canale di Suez. La preoccupazione costante di Roma è stata quella di evitare che l'Abissinia da una parte e l'Arabia dall'altra entrassero nel giuoco di una politica antiitaliana. L'odierna tensione fra Roma ed Addis Abeba è dovuta per l'appunto al fatto che dal 1928 in poi il Negus è diventato lo strumento di una sorda ostilità contro l'Italia, ostilità affermantesi con una minaccia permanente sulla Colonia Eritrea. Roma fa dunque nell'Africa Orientale una politica strettamente protettiva e la minaccia di certi ambienti inglesi a proposito del Canale di Suez, conferma la legittimità del suo assunto giacchè se l'accesso al Mar Rosso diventa una concessione revocabile, il solo mezzo di cui l'Italia disponga per assicurarsi un minimo di libertà in Mediterraneo consiste nello stabilirsi il più solidamente possibile nel Mar Rosso, assicurando le spalle alla Eritrea.

C. P.

Contrasti componibili

Berlino, 18 notte.

I giornali continuano a dedicare molta attenzione alle varie fasi del conflitto italo-abissino mantenendo la più scrupolosa neutralità formale ma non mancando tuttavia di prestare orecchio a una ragionevole comprensione della causa coloniale italiana. E' oggi il *Völkischer Beobachter* che ha una notevole corrispondenza da Roma nella quale, prendendo le mosse dai contrasti italo-inglesi mette in rilievo la costituzione geopolitica dell'Italia, paese che ha tutte le coste nel Mar Mediterraneo e che è scarsa di materie prime. La corrispondenza fa quindi la storia delle conquiste mediterranee e coloniali della Francia e dell'Inghilterra rilevando come per varie ragioni (e non ultima la negligenza di alcuni suoi vecchi governi) l'Italia sia venuta ultima e quando ogni posto era preso. « Tutto ciò bisogna tener presente — scrive il giornale — se si vuol comprendere l'attuale tensione che è scoppiata fra Italia e Inghilterra. Ma il fatto è che ormai effettivamente se l'Italia cerca una espansione non le rimane altra via che cercarla in Abissinia ».

Il giornale quindi nota come l'Abissinia non è soltanto il territorio di un popolo africano, ma è sopratutto una zona d'interessi già da lungo tempo divisa fra Italia, Francia e Inghilterra. Ogni passo italiano si incontra necessariamente con la Francia e con l'Inghilterra. « Ma questi contrasti, aggiunge, non porteranno di certo a forme insuperabili e l'Italia riuscirà a imporre il diritto della sicurezza dei suoi confini africani e a conseguire certe concessioni di natura economica in Abissinia che in fondo risulteranno d'interesse sia dell'Italia che dell'Abissinia stessa ».

Infine il giornale, ritornando ai contrasti con l'Inghilterra, scrive: « Superata la momentanea tensione, il giustificato desiderio italiano di espansione non sarà interpretato dall'Inghilterra come una minaccia contro i suoi interessi; bensì deve essere interpretato come un fattore d'imponibilità di sviluppo europeo, che già del resto in passato l'Inghilterra fu disposta più volte a favorire e che potrebbe favorire ancora ».

Le ispezioni di Miles Lampson al confine egiziano

Alessandria (Egitto), 18 notte.

(L.). - L'alto Commissario britannico sir Miles Lampson ha prolungato di un giorno il viaggio di ispezione nell'oasi del deserto occidentale all'altezza di Assiut e rientrerà domani a Cairo, sempre per via aerea.

Il *Bolagh* dedica il suo articolo di fondo a tali ispezioni che avvengono non certo per un viaggio di piacere in questi giorni caldissimi. Il giornale mette in relazione il viaggio, fatto allo scopo di studiare e organizzare la sicurezza dei confini, con i precedenti viaggi fatti dallo stesso alto Commissario mesi fa nel deserto occidentale ai confini dell'Egitto con la Cirenaica, al deserto del Sinai e alle coste del Mar Rosso. Il giornale critica aspramente il contegno e l'assenteismo del capo del Governo egiziano e del Ministro della Guerra, i quali restano estranei a queste ispezioni che riguardano la difesa militare strategica del territorio egiziano.

La partenza per l'Africa

Il saluto del Principe Umberto ai bersaglieri del 3° Reggimento

Napoli, 18 notte.

Il saluto che Napoli ha porto ai bersaglieri del glorioso 3° Reggimento partiti a bordo del *Colombo* per l'Africa Orientale, ha raggiunto un grado travolgente di fervore. Alle 9 lo schieramento delle organizzazioni era completo. I Gruppi rionali fascisti con alla testa i triumviri e i labari, il Fascio giovanile di Combattimento, le Associazioni combattentistiche, le Organizzazioni giovanili, avevano raggiunto il posto loro assegnato sul piazzale stesso mentre al di là dei cancelli il popolo era in ansiosa attesa e pronto a gridare l'evviva ai soldati partenti.

Poco dopo le 9 si è schierato sul piazzale un battaglione del 3° Reggimento col glorioso labaro decorato della croce di Savoia e di medaglia d'oro; di fronte al battaglione stesso si è schierato il 1° Reggimento Bersaglieri col labaro del pari decorato di medaglia d'oro. Gli alfieri dei due reggimenti si sono collocati di fronte; altrettanto hanno fatto i comandanti dei due reggimenti. All'alfiere del labaro del 3° Reggimento un Giovane Fascista ha offerto il suo fazzoletto giallo-rosso mentre il Federale consegnava al sottotenente Antonio Starace, figlio del Segretario del Partito, il suo fazzoletto di comandante federale dei Fasci giovanili di Combattimento. Il triplice squillo di attenti ha annunciato poi l'arrivo del Principe di Piemonte.

Tra le più vive acclamazioni il Principe ha passato in rivista la compagnia d'onore e si è trattenuto col comandante del reggimento, assistendo poi all'imbarco del labaro. Quindi è salito a bordo passando in rivista i bersaglieri del 3° Reggimento schierati sui ponti di passeggiata. Prima di sbarcare in uno dei saloni di prima classe ha tenuto rapporto agli ufficiali mentre da terra le acclamazioni continuavano sempre più intense e vibranti.

Sbarcato il Principe, i Comandanti del 1° e del 3° Bersaglieri si sono scambiati un affettuoso abbraccio come avevano fatto poco prima gli alfieri dei due labari. Alle 10,30 è stato dato l'ordine di mollare gli ormeggi. La manifestazione ha raggiunto allora la sua fase culminante. I bersaglieri in partenza si sono assembrati sulle murate fin dove c'era posto; altri, numerosissimi, con sorprendente agilità si sono inerpicati sugli alberi, sulle sartie, sui punti più inaccessibili dai quali era possibile avere la visuale del piazzale dal molo, formando viventi piramidi umane e tutti agitavano i caschi piumati e inneggiavano alla Maestà del Re, scandivano il nome del Principe, acclamavano al Duce, cantavano gli inni della Rivoluzione e le canzoni della trincea. Da terra, le Camicie Nere e il popolo si associavano al coro, agitando i fazzoletti.

La Francia congeda le truppe

trattenute sotto le armi

Parigi, 18 notte.

Il Consiglio dei Ministri ha preso stamane, in materia ferroviaria, una serie di provvedimenti che ridurranno lo sbilancio delle compagnie di un miliardo e 200 milioni.

E' stato inoltre deciso che la classe di leva che avrebbe dovuto essere congedata lo scorso aprile sarà mandata a casa il 6 luglio. Questa decisione, per quanto conforme ai propositi annunziati dal precedente Ministro della Guerra, generale Maurin, viene accolta con malumore negli ambienti parlamentari di destra, dove si deplora che il problema degli effettivi non sia stato ancora affrontato con coraggio. Essa è interpretata come una nuova prova della difficoltà incontrata dal gabinetto Laval a scuotere il giogo delle sinistre che lo tengono prigioniero. Di questa specie di tutela si è avuta oggi una nuova prova nella decisione presa dal gruppo radicale di riunirsi anche durante le vacanze parlamentari e di esigere che le commissioni parlamentari facciano altrettanto, in modo che il Governo non rimanga mai abbandonato a sè stesso come pure di invitare Laval a mettere all'ordine del giorno della Camera, nell'imminente ripresa dei lavori, i rapporti Chauvin e Rucart contro le Leghe d'azione e la parte da esse avuta negli avvenimenti del 6 febbraio 1934 e il rapporto Gouin sul commercio e la fabbricazione delle armi.

Gli scambi italo-tedeschi

Berlino, 18 notte.

Ha avuto luogo oggi l'Assemblea annuale della Camera di Commercio italiana. Il presidente Renzetti ha letto un'ampia relazione sull'attività dell'Istituto che, ad onta della depressione economica generale e delle nuove difficoltà dovute a misure restrittive in materia di divisa, è stata soddisfacente. Ha preso quindi la parola S. E. l'Ambasciatore Cerruti compiacendosi dell'attività svolta dall'Istituto e del contributo notevole da esso recato all'incremento dei rapporti commerciali italo-tedeschi, e facendo voti che gli scambi fra i due paesi possano intensificarsi. Egli ha quindi rivolto un caldo saluto al presidente Renzetti che, nominato console generale, lascia Berlino per raggiungere la sua nuova sede di San Francisco.

La legge svizzera per la sicurezza dello Stato

Berna, 18 notte.

Il Consiglio degli Stati ha approvato la legge sulle misure di protezione della sicurezza dello Stato, legge che era stata approvata la settimana scorsa dal consiglio nazionale.

Discutendosi il rapporto del dipartimento militare della Confederazione elvetica il deputato Rochat del cantone di Vaud ha domandato formalmente se il governo della Confederazione faccia in modo che i lavori di fortificazione previsti sulla frontiera del Reno siano intrapresi e portati a termine entro il più breve tempo possibile, « in modo — egli ha detto — che entro il 1935 la frontiera elvetica sia debitamente protetta ». Il Capo del dipartimento militare Consigliere federale Minger ha dato delle assicurazioni favorevoli in questo senso smentendo inoltre le voci circolanti nella Svizzera francese secondo le quali il capo dello Stato Maggiore colonnello Wigis, al quale si fa carico di eccessiva germanofilia, sarebbe contrario a queste fortificazioni.

Perchè il Tesoro americano difende il franco francese

Washington, 18 notte.

L'azione della Tesoreria americana per appoggiare il franco francese è considerata in questi circoli finanziari come un indizio del desiderio degli Stati Uniti di vedere stabilizzato il dollaro al suo corso attuale.

UN CAMPIONE DI VELOCITA' nel fumo del sigaro che si è esibito, in gara con altri concorrenti, alla Festa del tabacco, organizzata in Francia.

Nanchino avrebbe accettato le domande del Giappone

Gli incidenti di Ciahar regolati

Londra, 18 notte.

Si ha dall'estremo Oriente che la situazione nella Cina settentrionale sta per tranquillizzarsi.

L'esercito del Kwantung ha infatti ratificato le condizioni per il regolamento degli incidenti di Ciahar, poste verbalmente da Matsui. La decisione di attuare le condizioni piuttosto moderate poste da Matsui, è stata presa dopo una conferenza tenuta questa notte e durata 5 ore, nella quale sono state approvate le seguenti decisioni:

1) gli affari del nord della Cina e dello Ciahar devono essere trattati separatamente;

2) un atteggiamento di vigilanza sarà mantenuto nel nord della Cina fino a che non sia raggiunta la sistemazione amichevole delle relazioni cino-manciuriane;

3) le trattative saranno proseguite con il Governatore dello Ciahar per la sistemazione del noto incidente, sulle seguenti basi: abolizione delle agitazioni antigiapponesi e antimanciuriane; punizione dei responsabili per la detenzione illegale di 4 ufficiali giapponesi; e scusa per la recente violazione dell'accordo di Tang Ku da parte delle truppe del generale Sung Cheh Yuan. Il generale Itagaki, capo aggiunto dello Stato Maggiore, ha dichiarato che l'esercito del Kwantung attende che le autorità cinesi adempiano immediatamente alle condizioni dell'accordo.

Secondo ulteriori notizie il governo di Nanchino avrebbe accettato le domande giapponesi, sicchè il Nord della Cina manda oggi un sospiro di sollievo.

Altri avvenimenti contribuiscono a questo sentimento di sollievo, e sono: la partenza da Tien Tsin della guarnigione che ha avuto il cambio dalle nuove truppe del Kwantung; il ritorno alla Jehol della brigata mista del Kwantung che accompagnò a sud della Grande Muraglia dal 13 giugno.

Aeroplani giapponesi continuano a volare al disopra della provincia di Hopei per sorvegliare il movimento delle truppe cinesi.

Come hanno preso la fuga gli incrociatori cantonesi

Hong Kong, 18 notte.

Una descrizione della fuga degli incrociatori cinesi Haichi e Haishen è stata fatta da un ufficiale che è riuscito a fuggire da uno di essi.

Gli incrociatori erano inseguiti da una quarantina di aeroplani da bombardamento che li bombardarono, ma poche bombe li colpirono e i danni non stati soprattutto causati dai cannoni dei forti, davanti ai quali i due incrociatori furono obbligati a passare. Il Governo di Nanchino aveva istantaneamente chiesto agli incrociatori di disertare da Canton e partire verso il Nord.

Le forze cantonesi hanno tentato di impedire la fuga, ma i due incrociatori, pur fingendo di cedere, si preparavano a passare dinanzi ai forti, protetti dall'oscurità. Tuttavia essi furono scorti e fatti segno al fuoco da parte dei forti. Si ritiene che quando gli incrociatori entreranno nel porto di Hong Kong, il governo inglese permetterà loro di rifornirsi.

L'ammutinamento sarebbe conseguenza di una campagna strategica del Governo di Nanchino contro il suo rivale cantonese che potrebbe provocare un ultimatum chiedente al Governo di Canton di sottomettersi alla denominazione di Chiang Kai Cek. Il movimento di navi tra Canton e Hong Kong è stato sospeso fino a che la situazione sia chiarita. Uno dei tre feriti fuggiti dall'incrociatore, è morto.

L'arresto di un misterioso cinese in una città della Manciuria

Dairenko (Manciuria), 18 notte.

La polizia ha arrestato ieri un cinese, certo Wang Yin Ke, sospettato con altri 11 compagni di volere uccidere parecchie autorità giapponesi tra cui il generale Hayashi.

Zuffa fra poliacchi e poliziotti in una piazza di Parigi

Parigi, 18 notte.

Una violentissima zuffa fra poliacchi e polizia è avvenuta stamane in piazza Wagram.

Duecento manovali polacchi disoccupati vollero protestare contro i decreti di espulsione e si recarono al Consolato generale di Polonia per far esporre da una delegazione i desiderata di tutti, affinchè il console se ne facesse interprete presso le autorità francesi.

Mentre la delegazione si recava dal console, gli altri dimostranti tentarono di forzare gli sbarramenti di polizia predisposti nella piazza e poichè gli agenti vi si opposero, scoppiò una zuffa che per mezz'ora fu generale e violentissima. Quando la zuffa ebbe termine, dieci agenti avevano riportato ferite più o meno gravi. Sedici dimostranti sono stati tratti in arresto.

QUESTO GLOBO scolpito da Paolo Manship non ha potuto essere accolto alla Tate Gallery di Londra: il rifiuto è stato causato non da ragioni artistiche ma dal fatto che il globo (metri 1,85 di diametro) non passava dalla porta e resterà « esposto » sulla gradinata della celebre galleria.

La Corte Suprema americana attaccata alla Camera Alta

Proposta di riforma del sen. Norris

New York, 18 notte.

Un senatore repubblicano, che gode molta popolarità negli Stati Uniti, Giorgio Norris, dello Stato di Nebraska, ha sferrato ieri sera alla Camera Alta di Washington un attacco contro la Corte Suprema, criticando violentemente la sentenza con la quale questa ultima, alla fine di maggio, ha dichiarato incostituzionale la N.R.A. determinando, come si sa, disordini nella vita industriale della Confederazione.

Norris ha proposto una riforma immediata della Costituzione americana in base alla quale la Corte Suprema non potrebbe dichiarare in futuro incostituzionali le leggi votate dal Congresso se non con decisione presa da almeno sette dei nove giudici che la compongono e soltanto nel caso che i processi comincino al più tardi sei mesi dopo l'approvazione della legge. Se una riforma come quella che viene ora proposta fosse stata attuata alcune settimane fa, la N.R.A. sarebbe oggi ancora in vigore, giacchè la decisione della Corte Suprema non venne che due anni dopo che la N.R.A. era già in vigore.

Norris fu in passato l'iniziatore di una riforma costituzionale, quella che stabilì che i membri della Camera dei Rappresentanti siedia in novembre, occupino i loro seggi nel gennaio successivo, anzichè, come prima avveniva, tredici mesi dall'elezione. Si ritiene che la sua iniziativa potrà avere successo.

Allarmatissimo della rivelazione dei giorni scorsi sulle condizioni attuali della Marina mercantile nazionale, il Congresso con una celerità quasi senza precedenti è corso ai ripari con opportune provvidenze legislative. La Commissione per la Marina mercantile della Camera dei rappresentanti quasi senza discussione ha approvato oggi un progetto di legge che disciplina la concessione delle varie forme di sussidi preparate dal rappresentante Bland e dal senatore Copeland. Esso regola tutta la materia dei premi di costruzione e di navigazione da accordarsi in sostituzione dei tanto criticati sussidi indiretti sotto forma di compensi per i servizi postali.

Contemporaneamente la Commissione ha deciso di preparare tutta una legislazione che disciplinerà con un rigore senza precedenti anche in altri paesi la Marina mercantile americana. Gli armatori saranno responsabili di qualsiasi danno occorso ai passeggeri quando sia dimostrato che esso non dipende da causa fortuita o da forza maggiore fino a un massimo complessivo di centomila dollari per tonnellata di stazza riconosciuta della nave per ciascun passeggero. Tutte le attività della Compagnia o del privato armatore poi sono costituite in garanzia del risarcimento del danno come sopradetto quando sia dimostrato che esso o esso sapeva delle deficienze nautiche e tecniche della nave.

Missione inglese a Washington capitanata da MacDonald?

Londra, 18 notte.

Due giornali del mattino, il *Daily Herald* e il *Daily Mail*, annunciano la decisione presa da Baldwin di inviare uno scambio di vedute tra Londra e Washington allo scopo di promuovere una migliore intesa fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti ed una loro attiva collaborazione al rafforzamento della pace mondiale.

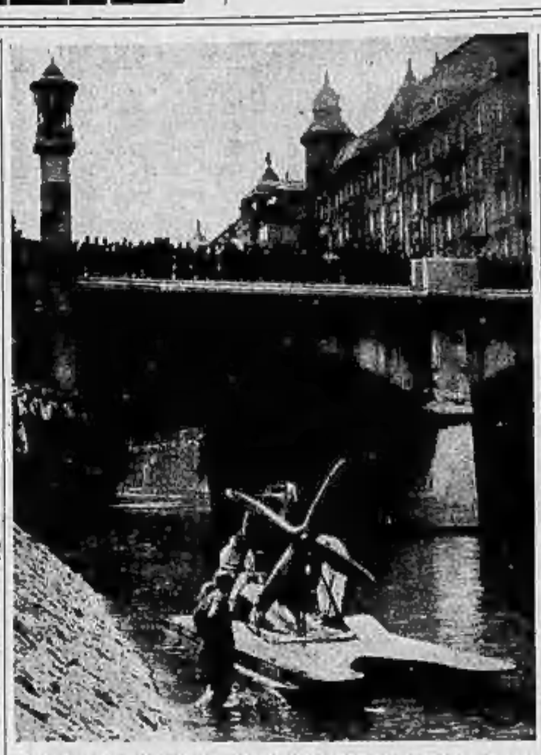
Già prima del rimpasto ministeriale sir Samuel Hoare, attuale Ministro degli Esteri, pronunciava un discorso a Londra nel quale sostenevano la necessità di un riavvicinamento e una collaborazione fra l'Impero britannico e gli Stati Uniti, specie in seguito agli scambi di vedute avvenuti a Londra in occasione del giubileo fra i Primi Ministri dei Dominions, e avrebbero deciso di approfittare del fatto che dalle spalle di Mac Donald sono state rimosse le gravi responsabilità dell'ufficio di Primo Ministro, per inviarlo a Washington in qualità di Ambasciatore straordinario. L'ex-Primo Ministro dovrebbe iniziare colloqui con il Presidente Roosevelt e con le più alte personalità politiche americane onde stabilire su quali basi possa essere definitivamente cementata l'amicizia fra i due Paesi. Le discussioni dovrebbero svolgersi su molti problemi: quello della politica leghista, quello dei rapporti fra Cina e Giappone, e quello interessante in egual misura Londra e Washington per il mantenimento della pace nel Pacifico.

Fugge di prigione avvolto tra i panni sporchi

Vienna, 18 notte.

Da alcuni giorni, la cittadina cecoslovacca di Olmütz ride del riuscito giuoco dell'uomo-serpente Lorenz Tichy, artista di varietà, il quale è riuscito a fuggire dalla prigione dove avrebbe dovuto scontare tre anni di reclusione per falsificazione di biglietti di banca.

Il Tichy, a dire il vero, non è scappato ma è stato portato fuori dalla prigione dagli stessi secondini, nascosto nel cesto della biancheria. Non a tutti è dato di poter giuocare un simile tiro, poichè il Tichy, oltre ad essere alto m. 1,50 ad esserli sottoposto ad una intensa cura dimagrante, pesava soltanto 37 chilogrammi. I compagni di cella credevano che egli facesse lo sciopero della fame: un bel giorno non lo videro più. Seppero poi che era scappato sotto i panni sporchi.



CANOTTI-IDROPLANO IN GARA tra Vienna e Budapest. La macchina del conte Rossi qualche minuto prima della partenza.

Le quaranta ore nel progetto ginevrino

Ginevra, 18 notte.

La commissione per la settimana delle 40 ore della Conferenza internazionale del lavoro ha approvato con 36 voti contro 2 l'insieme del progetto di risoluzione concernente l'adattamento dei salari e del trattamento che sarà annesso al progetto di convenzione di principio sulla settimana di 40 ore. Il testo di questo progetto, considerando che l'applicazione del principio della settimana delle 40 ore non deve avere per conseguenza nè di diminuire il guadagno settimanale, mensile od annuale dei lavoratori qualunque siano gli usi in vigore nè di abbassare il livello di vita, invita i governi a prendere delle disposizioni appropriate affinchè questi adattamenti avvengano secondo quanto è stato previsto e si danno alcune disposizioni particolari in proposito.

Trotzky si stabilisce in Norvegia

Oslo, 18 notte.

Trotzky è qui arrivato proveniente da Anversa. Il più grande segreto viene mantenuto riguardo alla sua visita. Trotzky è partito immediatamente in automobile per Tonsetsas.

Qualche anno fa Trotzky aveva cercato di ottenere l'autorizzazione di stabilirsi in Norvegia, ma il Governo di allora glie la aveva rifiutata. Ora invece si dichiara ufficialmente che Trotzky e sua moglie hanno ricevuto l'autorizzazione a soggiornare in Norvegia per 6 mesi, purchè si astengano da attività politica e da ogni sorta di propaganda contro Governi e Nazioni amiche della Norvegia. Trotzky ha promesso pure di risiedere in una località approvata dal Governo.

La ghigliottina per Spada è giunta a Marsiglia

Parigi, 18 notte.

La ghigliottina è arrivata stamane alla stazione di S. Carlo a Marsiglia, da dove partirà per la Corsica in vista della esecuzione capitale, che avrà luogo a Bastia, del bandito Andrea Spada.

L'industria aeronautica italiana in una prossima Mostra

Milano, 18 notte.

Al primo Salone internazionale aeronautico, che la Fiera di Milano è stata autorizzata a organizzare dal 12 al 2 ottobre prossimo, l'industria italiana dell'aeromobile parteciperà al completo, secondo quanto è stato deciso con entusiastica ed unanime adesione da tutti i presenti in una riunione dell'Associazione nazionale industriali meccanici, presieduta dall'on. Gianferrari.

I migliori e più moderni apparecchi di costruzione nazionale e gli strumenti di rotta e di navigazione che si costruiscono nel nostro Paese avranno la loro più opportuna presentazione e valorizzazione al Palazzo dello Sport, durante i 16 giorni della Mostra.

MARYSE HILSZ ha battuto il proprio record raggiungendo a Villacoublay, con un aeroplano da caccia, 11.800 m. di altezza.

I prigionieri nella miniera

Le condizioni della resa

Lansing, 18 notte.

Continuano le trattative per la resa dei detenuti ammutinatisi e asserragliatisi a trecento metri sotto terra, nelle miniere di carbone di proprietà del locale penitenziario. Un incaricato dei detenuti, secondo le voci che corrono, ha chiesto che si cambiasse il medico delle prigioni e che si migliorasse il vitto quale condizione perchè cessi l'ammutinamento.

Il governatore delle prigioni ha chiesto a sua volta per telefono che i detenuti lascino la miniera il più presto e nominino una commissione che prenda contatto con le autorità della prigione.

L'incaricato dei detenuti ha risposto che essi preferiscono attendere nel fondo della miniera, l'esito delle trattative.

I detenuti ammutinati hanno incendiato successivamente una provvista di fieno; ed i guardiani hanno sparato contro di loro, senza risultati constatati. I prigionieri sono risoluti a continuare gli attacchi fino all'ultimo.

Una conferenza dell'on. Cianetti a Ginevra

Ginevra, 18 notte.

Stamane, alla Casa d'Italia, presenti le autorità della colonia italiana, il Segretario del Fascio e il Regio Console generale, l'on. Cianetti ha parlato degli aspetti attuali del sindacalismo fascista nella civiltà corporativa, vivamente applaudito dai connazionali che in grande numero gremivano la sala.

La presidenza dell'Acc. dei Lincei

Roma, 18 notte.

Con recente Decreto Reale, su proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale, sono stati nominati rispettivamente alle cariche di presidente e vicepresidente della R. Accademia nazionale dei Lincei il prof. Vittorio Rossi e l'on. sen. prof. Federico Millosevich.

Niente di fatto per la torre in piazza del Duomo a Milano

Milano, 18 notte.

Nel pomeriggio di oggi si è riunita per la decisione definitiva la commissione, presieduta dal vicepodestà, incaricata di deliberare in merito ai progetti partecipanti al concorso per l'erigenda « torre » che dovrà sorgere al posto della cosiddetta « manica lunga » di Palazzo Reale, in piazza del Duomo. La seduta si è protratta fino a tarda ora. Per quanto è dato sapere, è stato riconfermato il concetto di non assegnare ad alcuno dei concorrenti il primo premio.

Il nuovo Segretario generale del Consiglio naz. delle ricerche

Roma, 18 notte.

Il gr. uff. dott. Ugo Frascherelli è stato nominato segretario generale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, conservando le cariche che attualmente ricopre.

Motociclista abbagliato

Una morta e due feriti

Udine, 18 notte.

Certo Giuseppe Pippo, di 25 anni, da Villotta, con la fidanzata Anna Aldosi e con la cugina Isolina Sartori era venuto ieri a Udine in motocicletta per fare delle compere. Verso le ore 23 i tre risalivano sulla moto per far ritorno al paese. Giunti nei pressi del passaggio a livello della linea Udine-Venezia, il motociclista, abbagliato dai fari di una automobile, non si accorgeva che le sbarre erano chiuse e vi andava a sbattere contro con tutta violenza. La Aldosi rimaneva uccisa sul colpo e gli altri due riportavano ferite gravi per cui erano trattenuti in osservazione al nostro ospedale.

Ventitre anni ad un omicida

Palermo, 18 notte.

A tarda ora si è concluso alla nostra Corte di Assise il processo a carico di tali Antonio e Giorgio Agnaloro, imputati di concorso in omicidio volontario nella persona di certo Vincenzo Agotari e di minaccia con arma in persona di certo Nunzio Cipolla. La Corte ha condannato Giorgio Agnaloro a 23 anni e l'Antonio a 2 anni e otto mesi di reclusione.

L'agricoltore alessandrino è stato ucciso dal figlio

Alessandria, 18 notte.

L'autorità di polizia ha tratto in arresto l'uccisore dell'agricoltore Paolo Sermino in persona del di lui figlio, Alessandro, di 23 anni. Costui era in relazione con una donna sposata, contadina presso la tenuta del padre. Temendo della fedeltà dell'amante, l'Alessandro spiava la donna, che sorprendeva, ieri mattina in un campo di grano col padre suo. Accecato dalla gelosia, lo sciagurato giovane si avventava sul genitore, uccidendolo a colpi di bastone al capo. Il parricida ha confessato l'orrendo delitto.

Uccide il padre che lo maltrattava

Napoli, 18 notte.

Nella propria abitazione ad Albanova è stato trovato ucciso, con un colpo di rivoltella al cuore, il marso Vincenzo Sorrio, di 45 anni. E' stato tratto in arresto il figlio dell'assassinato, Vittorio, di 18 anni, e la moglie Antonietta Giangrande. Il giovane ha confessato il suo delitto, ma ha negato la complicità della madre, affermando di aver ucciso il padre perchè costui lo sottoponeva a continui maltrattamenti.

Ci rimette la vita per una scorpacciata di lumache

Udine, 18 notte.

Ieri mattina fu ricoverato d'urgenza all'ospedale di Tolmezzo certo Luigi Mazzolini, di 38 anni, da Fusea, il quale era in preda ad atroci dolori viscerali. Malgrado le cure dei medici il ricoverato è deceduto stamane. Il Mazzolini s'era recato in una « malga » condotta dal fratello dove aveva fatto una scorpacciata di lumache, bevendo poi una forte quantità di latte. Il poveretto è deceduto per la forte intossicazione intestinale prodotta dalle lumache.

Bimbo ucciso da un'automobile

Busto, 18 notte.

A Lissone, verso le 12, un'automobile guidata dal quarantottenne Luigi Reali fu Giuseppe da Mozzo, ha investito il bambino Pierino Cassamagnaga d'anni 3, che trasportato al nostro ospedale poco dopo cessava di vivere.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 18. — Il volume degli affari si è assai ridotto ed i prezzi hanno subito lievissime ed incertissime. Chiusura calma. Inattivi i minerari, ben sostenute le azioni di pubblica utilità. Fermi i valori ferroviari. Mercato delle obbligazioni calmo.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	26 1/2	26 ½
Firelli (azioni)	—	89 1/2
Prest. It. (obbl.) 7	84 —	— —
Pubblica Utilità 7	72 —	— —
Pr. Città Milano 6½	71 ½	73 —
Id. id. Roma 6½	74 1/2	76 ½
Op. Pubbl. Serie A 7	93 1/2	95 —
Id. id. Serie B 7	80 1/2	83 1/2
Adr. Elettr. a. warr.	89 1/2	91 —
Unes senza warr. 7	65 —	63 ¾
Mediterranei 6. w. 7	— —	37 3/8
Vizzola a. warr. 7	65 —	67 ¾
Fiat senza warr. 7	90 ½	100 —
Motta Fasch. (obbl.)	90 —	94 —
Idroelettr. Isarco 7	60 ½	68 —
Meridion. Elettric. 7	72 ½	77 7/8
Termi 6,50	80 —	83 —
Elp 6,50	83 —	84 —
Adamello 7	68 —	71 —
Edison 6½	75 ½	76 —
Edison 7	75 —	76 —
Ist. Cr. F. Veneto 7	72 —	79 ½
Italian Superpower	63 —	64 —
Marelli 6½	— —	60 ½
Breda 7	80 —	85 —
Edison (azioni)	— —	37 5/8

Cambi: Roma 6,36; Londra 4,9337; Berlino 40,30; Madrid 13,71; Amsterdam 67,94; Parigi 6,61; Bruxelles 16,91; Berna 33,71; Stoccolma 93,45; Oslo 24,80; Copenaghen 28,05; Vienna 18,98; Praga 6,1875; Budapest 29,75; Bucarest 100; Belgrado 329; Atene 94,62; Buenos Aires, peso carta 38,89; Rio Janeiro 9,31; Londra 80 g. bancare bills 4,9237; id. 60 g. commerciali 4,9250; Montreal su Londra 4,8375.

TITOLI

Allied Chemical 152; American Can 140; American Radiator e Stand. San. 14,3/4; American Telephone e Telegr. 127 ½; American Tobacco 92; Anaconda Copper 14 ¾; Baldwin Locomotive 9 ½; Bethlehem Steel 55 ½; Canadian Pacific 11; Chase National Bank 24 3/8; Chrysler Corporation 48 7/8; Consolidated Gas 24 ½; Eastman Kodak 147; General Electric 26 ¼; General Motors 51 5/8; Intern. Harvester 44 ¾; Intern. Telephone e Telegr. 9 3/8; Kennecott Copper 17 7/8; Montegomery Ward 26 e 7/8; National Biscuit 30 3/8; National City Bank 23; New York Central 18 ¼; North American Co. 15 5/8; Procter e Gamble Co. 60; Radio Corporation of America 8 3/8; Royal Dutch Petroleum Co. 41 ½; Standard Brands Inc. 10 1/8; Standard Oil of New Jersey 48 ¾; Texas Gulf Sulphur 35 ½; Union Carbon e Carbide Co. 61 ¼; United Aircraft 18 ½; United Corporation 2 7/8; U. S. Rubber 12 5/8; U. S. Steel Corporation 53 1/8; Westinghouse Electric Comm. 51 ½; Woolworth Co. 64 ½; Italian Superpower 0 ¾-1; John Manville Co. 52.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia giornale LA STAMPA

Si è spenta serenamente nella tarda età di 81 anno

Almonetti Serafina v. Marca

Ne danno il triste annunzio i figli, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 15,30, partendo da corso Regina Margherita 140.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Improvvisamente spirava

BIANCO GIOVANNI

Pensionato Ferrovie Stato

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli e parenti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 19 corr. alle ore 16,30 da corso Re Umberto, 42. La presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 26-183

La famiglia ed i parenti ringraziano vivamente i buoni che hanno voluto unirsi al loro grande dolore nel ricordo dell'adorato

EFISIO BENEVENUTA

Forno Canavese. (18204